



Comune di Bastiglia

Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Indice

1	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.2	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE	9
2.2.1	ANALISI DEMOGRAFICA	44
2.2.2	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	46
2.2.3	ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	47
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	51
2.3.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	52
2.3.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	53
2.3.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	55
2.3.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	57
2.4	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	62
2.4.1	IL PIANO DI GOVERNO	63
2.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	79
3	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>80</u>
3.1	PARTE PRIMA	81
3.1.1	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	82
3.1.2	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2017/2019	88
3.1.3	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	89
3.2	PARTE SECONDA	90
3.2.1	FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	91
3.2.2	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018/2020	91
3.2.3	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	93
3.2.4	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	95
3.2.1	PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E FORNITURE	96
3.2.4	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	97

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica..."

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi..."

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi

aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

"La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Scenario economico-finanziario internazionale¹

Nel 2018 il tasso di crescita dell'**economia mondiale** si è attestato al 3,6%; le previsioni avevano invece ipotizzato un +3,9%. Questo scarto sembra essere dovuto a una minore crescita del commercio internazionale, le cui cause sono molteplici: l'acuirsi delle tensioni commerciali fra Cina e Stati Uniti, le crisi valutarie che hanno colpito paesi quali l'Argentina e la Turchia², la battuta d'arresto dell'attività manifatturiera, soprattutto di quella relativa alla produzione dei beni di investimento³, e, infine, l'irrigidimento delle condizioni creditizie in Cina. Gli effetti di tutti questi fattori si sono manifestati pienamente sulla domanda interna dei principali Paesi, in particolare nel secondo semestre del 2018, provocando un sensibile calo degli investimenti e un rallentamento della crescita dei consumi⁴.

Effetti che si presume permarranno anche nel 2019, anno per il quale gli aggiornamenti delle previsioni prefigurano un'espansione ancora più contenuta e pari al 3,3%. Questo rallentamento è evidente sia nelle previsioni del tasso di crescita del PIL mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che in quelle dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), riportate nella tabella seguente.

Tab. 1

Tasso di crescita del PIL mondiale (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	3,6	3,5
2019	3,3	3,2
2020	3,6	3,4

In questo contesto globale, consideriamo ora la situazione delle principali economie.

Negli **Stati Uniti** il PIL nel 2018 ha sfiorato l'obiettivo governativo del 3%⁵. Tuttavia tale risultato riflette soprattutto le *performance* del II e III trimestre, quando il ritmo di crescita, con i robusti investimenti realizzati e l'incremento dei consumi -permanendo anche per il 2018 gli effetti della riforma fiscale voluta da Trump- ha registrato valori pari rispettivamente al 4,2% e 3,4%. Nel IV trimestre tali effetti hanno cominciato ad affievolirsi, determinando un calo dei livelli di fiducia del settore privato e facendo così registrare una battuta d'arresto nel tasso di crescita del PIL, con un risultato in forte decelerazione e pari al 2,2%. In quest'ottica il FMI fornisce una previsione per il 2019 al ribasso (2,3%), mentre più ottimisticamente l'OCSE non prevede variazioni nel cammino di crescita statunitense, se non a partire dal 2020.

1 Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione sono tratte dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – aprile 2019) e dall'Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse – maggio 2019).

2 Nel corso del 2018 sia la lira turca che il peso argentino hanno ceduto molta parte del loro valore rispetto al dollaro.

3 Forti ripercussioni si sono avute in Germania, che ha un'economia con un importante settore industriale. In particolare cali consistenti si sono registrati nel settore automobilistico, il cui trend ha registrato un calo costante delle vendite extra Ue e UE, a causa oltre che delle ragioni sopracitate, anche dell'avvento di auto elettrica, e-bike e car sharing, più il crollo del diesel dopo lo scandalo del 2015, il divieto del loro utilizzo in città e l'entrata in vigore di nuovi standard internazionali più stringenti sulle emissioni, che stanno agendo come freno sistemico delle immatricolazioni anche nella Ue.

4 Il tasso di crescita del PIL mondiale è infatti rimasto pari al 3,8% nel primo semestre 2018, per poi crollare al 3,2% nel secondo semestre.

5 Precisamente il tasso di crescita è stato del 2,9%, contro il 2,3% del 2017 e l'1,5% del 2016. L'economia americana si trova nel nono anno consecutivo di espansione economica.

Pur nel rallentamento della crescita, l'economia americana resta comunque vicina alla piena occupazione. Nel corso del 2018 il tasso di disoccupazione è stato di poco inferiore al 4% ed è

continuato a calare nei primi mesi del 2019. Nel mese di maggio 2019, secondo l'ultimo *report* sull'occupazione americana⁶, è rimasto fermo al 3,6% del mese precedente, confermandosi ai minimi dal 1969.

Tab. 2

Tasso di crescita del PIL USA (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	2,9	2,9
2019	2,3	2,8
2020	1,9	2,3

In **Cina** il PIL, nel 2018, è cresciuto del 6,6%. Questo tasso di crescita, che farebbe invidia a qualunque economia sviluppata, rappresenta in realtà il valore più basso dal 1990. Sulla crescita cinese ha inciso non solo l'inasprimento delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti ma anche il calo degli investimenti e della domanda interna, legato a diversi fattori: una politica fiscale più restrittiva, volta a ridurre il *deficit* pubblico, la stretta operata dalle Autorità monetarie sul cosiddetto *shadow banking system*, gruppo di intermediari finanziari non appartenenti al circuito finanziario ufficiale, e infine maggiori controlli sull'iter di approvazione degli investimenti pubblici.

Continuano ad avere particolare sviluppo i settori della *new economy* e quelli attinenti alla protezione dell'ambiente, il che conferma la transizione del Paese verso una economia più matura. Le attese per il 2019 e 2020 sono orientate verso un ulteriore lieve rallentamento del ritmo di crescita, che si dovrebbe attestare fra il 6,3 e il 6,1%. È ragionevole pensare che questo rallentamento debba considerarsi fisiologico e sia destinato a continuare anche nei prossimi anni, confermando il passaggio ad un'economia matura.

Tab. 3

Tasso di crescita del PIL CINA (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	6,6	6,6
2019	6,3	6,2
2020	6,1	6,0

Nel 2018 l'economia del **Giappone** ha registrato una crescita dello 0,8%, in forte decelerazione rispetto all'1,7% del 2017, e riallineandosi ai valori del 2016. Le ragioni sono da ricondursi sia al pesante impatto dei disastri naturali che hanno interessato il Paese⁷ sia alle tensioni commerciali internazionali, che hanno ridotto sensibilmente l'*export* nipponico verso la Cina. A questi fattori si somma anche la preoccupazione di un possibile rallentamento della dinamica dei consumi interni, avendo il governo in programma un aumento delle imposte sui consumi.

Per il 2019 la crescita è prevista intorno agli stessi livelli del 2018, con un lieve aumento secondo il FMI e una lieve contrazione secondo l'Ocse.

⁶ 'The employment situation', diffuso il primo venerdì utile del mese successivo a quello di rilevamento dal Dipartimento del Lavoro USA.

⁷ Terremoti (a Osaka e Hokkaido), alluvioni nel Giappone occidentale, il tifone Jebi, prolungate ondate di caldo.

Tab. 4

Tasso di crescita del PIL GIAPPONE (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	0,8	0,8
2019	1,0	0,7
2020	0,5	0,6

A livello dell'**Area Euro**, nel 2018 il tasso di crescita del PIL è passato all'1,8%, dal 2,3% del 2017. Hanno pesato sia l'incertezza negli sviluppi della *Brexit*, peraltro ancora in via di definizione, sia i cali del commercio estero e della domanda interna, soprattutto sul fronte degli investimenti privati. Questa congiuntura, tutto sommato ancora debole, allontana la prospettiva di una contrazione della politica monetaria. Dal primo ottobre la Banca Centrale europea era entrata nell'ultima fase di alleggerimento⁸ del programma di *Quantitative Easing*⁹ (QE), per giungere alla definitiva conclusione a fine dicembre. Nel corso dei 3 anni e mezzo in cui è stato operativo, il QE, ampliando la quantità di moneta in circolazione, ha prodotto molteplici benefici nel sistema economico, dai conti pubblici dei governi al sistema creditizio e borsistico. La Banca Centrale ha però garantito che la fine degli acquisti non si sarebbe tradotta nella fine di una politica monetaria espansiva: i tassi di interesse sono stati infatti mantenuti bassi e, pur non immettendo più nuova liquidità, continuerà a reinvestire quella esistente, mantenendo inalterato il suo consistente portafoglio¹⁰ di attività finanziarie.

Nonostante questo, per il 2019, sia il FMI che l'Ocse stimano un ulteriore calo di circa mezzo punto percentuale del tasso di crescita, e anche per il 2020 le prospettive sono di una crescita moderata.

Tab. 5

Tasso di crescita del PIL AREA EURO (previsioni)		
	FMI	OCSE
2018	1,8	1,8
2019	1,3	1,2
2020	1,5	1,4

⁸ Detto anche 'tapering'.

⁹ Definito 'bazooka anticrisi'. La BCE ha fatto acquisti netti di debito dell'area euro per 2.600 miliardi di euro. La fetta maggiore degli acquisti è stata di titoli pubblici con oltre 2.109 miliardi. La parte rimanente è stata suddivisa principalmente fra covered e corporate bond e Abs.

¹⁰ Nell'ultimo Consiglio Direttivo della BCE si è ventilata l'ipotesi di nuovi tagli dei tassi e di ripresa del QE (soprattutto per il brusco calo dell'inflazione, passata nel mese di maggio 2019, dall'1,7 all'1,2%).

Scenario nazionale

In Italia il **PIL** è cresciuto dello 0,9% nel 2018, contro l'1,5% del 2017. Per il 2019, il DEF nazionale prevede un ulteriore calo del tasso di crescita PIL, che si dovrebbe attestare allo 0,2%, per poi riportarsi nel 2020 allo 0,8%. Quest'ultima previsione per l'anno in corso è di molto inferiore a quella riportata nei documenti governativi del settembre dello scorso anno¹¹, che ipotizzava una crescita del PIL pari addirittura all'1,5%. Il governo ha dovuto prendere atto che le previsioni devono essere riviste al ribasso anche per il 2020 e 2021: veniva previsto per il 2020 un ritmo di

crescita pari all'1,6% e dell'1,4% per il 2021, mentre ora per entrambi gli anni si prevede un più modesto +0,8%.

Sebbene analoghe revisioni verso il basso delle stime di crescita non siano una novità, l'entità della riduzione del tasso di crescita previsto, nel giro di soli pochi mesi, non ha precedenti negli anni recenti. Sicuramente la stima del settembre scorso era eccessivamente ottimista, come da più parti sottolineato, ma va anche detto che l'economia dell'intera Unione Europea ha subito un rapido e per molti aspetti impreveduto deterioramento congiunturale. La combinazione di questi due fattori spiega questo singolare andamento delle previsioni a breve termine.

Vediamo ora il contributo dato dai diversi settori alla crescita registrata nel 2018. Il **settore primario**, che come è noto ha un peso marginale nel complesso dell'economia, ha registrato valori positivi. Anche l'**industria manifatturiera** si è confermata in crescita, ma a ritmi decisamente inferiori rispetto al 2017¹². Il tasso di crescita del **settore industriale** si è attestato infatti allo 0,8%, contro il 3,6% dell'anno precedente. Più positivo è il dato per il **settore delle costruzioni** (+1,7%), che però rimane ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi. Infine, il **settore terziario** ha più che dimezzato il suo ritmo di crescita, passando dall'1,4% del 2017 allo 0,6% del 2018. Se i settori del **commercio, servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e attività immobiliari e professionali** restano in territorio positivo, si contraggono il settore delle attività finanziarie e assicurative (-1,3%) e quello dei servizi di informazione e comunicazione (-2,7%).

Considerando le diverse componenti della domanda aggregata, i **consumi privati** hanno pressoché dimezzato il ritmo di crescita (0,6% dall'1,5% del 2017). La crescita dei consumi è risultata così inferiore a quella del reddito disponibile, essendo aumentata la propensione al risparmio, che si è attestata all'8%. (Questo valore è comunque inferiore alla media degli ultimi 10 anni, pari al 9%.)

Gli **investimenti** sono risultati invece la componente più dinamica della domanda, con un aumento del 3,4%, simile quindi a quello del 2017. Questo risultato è dovuto in gran parte alla crescita nella prima parte dell'anno, mentre la dinamica degli investimenti è sensibilmente rallentata nel secondo semestre. Oltre al peggioramento congiunturale cui si è accennato sopra, ha contribuito a frenare la crescita degli investimenti anche una certa contrazione del credito che ha fatto seguito alla crescita dello *spread* a partire dai mesi di maggio/giugno del 2018.

Le **esportazioni** sono diminuite di ben 4 punti percentuali rispetto al 2017, passando da un tasso di crescita prossimo al 6% nel 2017 ad un modesto 2% nel 2018. In particolare si sono ridotte le esportazioni verso la Spagna, il Regno Unito, la Turchia, la Russia e la Cina. Le **importazioni** sono aumentate del 2,3%, anch'esse più lentamente rispetto al 2017, a causa dell'indebolimento della domanda interna e del ciclo industriale.

L'**avanzo commerciale** del nostro Paese nel 2018 è stato pari a 39 miliardi¹³, contro i 47,6 del 2017 e i 49,6 del 2016. Rimane comunque un surplus commerciale notevole, che ha contribuito in misura ragguardevole al saldo corrente della bilancia dei pagamenti, che è stato pari a +2,8% del PIL, in linea con il biennio precedente. In questo quadro, va segnalato anche il peggioramento della **bilancia energetica**: nel corso del 2018, il *deficit* è aumentato di 10 miliardi di euro, toccando i 42,6 miliardi. A questo risultato hanno contribuito sia la crescita del volume delle importazioni energetiche che quella dei prezzi.

¹¹ Si veda Nota di aggiornamento DEF 2018, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018.

¹² Passando dal 3,6% del 2017 al 2,1% del 2018.

¹³ Uno dei più elevati della UE, dopo quelli di Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Tab. 6

Esportazioni italiane: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variatione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	6.764	-4,9	1,5
Alimentari e bevande	34.415	2,8	7,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	52.691	3,3	11,4
Industrie legno e mobile	11.723	2,7	2,5
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	88.496	4,9	19,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10.449	1,0	2,3
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	49.767	5,1	10,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	39.468	4,3	8,5
Macchinari e apparecchiature nca	81.706	2,0	17,7
Mezzi di trasporto	51.002	-0,1	11,0
Altra manifattura	24.041	1,0	5,2
Totale esportazioni	462.899	3,1	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

(1) Valore corrente in milioni di euro.

(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti.

Dato che comunque il PIL ha continuato a crescere, anche se a tassi ridotti, e la produttività è rimasta invariata, la situazione del **mercato del lavoro** ha continuato a mostrare un lento miglioramento. Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,6%¹⁴, contro l'11,2% dell'anno precedente (e rispettivamente l'11,7% del 2016, l'11,9% del 2015 e il 12,7% del 2014). Tuttavia questa dinamica positiva si è parzialmente invertita nel secondo semestre dell'anno, in corrispondenza del generale peggioramento della congiuntura. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, esso è salito al 58,5%, pareggiando quasi il valore massimo registrato nel 2008 (58,6%).

La situazione più positiva del mercato del lavoro ha favorito la **dinamica salariale**, che è tornata a crescere dopo la moderazione degli anni scorsi. I redditi pro-capite da lavoro dipendente sono cresciuti del 2%¹⁵, mentre, come si è detto, la produttività del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile.

La **dinamica dei prezzi** si è mantenuta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, con un tasso di inflazione dell'1,2%¹⁶.

Passando alla situazione della finanza pubblica, il **deficit** nel 2018 si è attestato al 2,1% del PIL.

L'indebitamento netto della PA si è attestato a circa 37,5 miliardi, con una riduzione di quasi 4 miliardi rispetto al 2017, resa possibile grazie sia dal calo degli **interessi passivi** (per 0,6 miliardi di euro) che dall'aumento dell'**avanzo primario** (per circa 3,2 miliardi). L'avanzo primario si è collocato all'1,6% del PIL, sostanzialmente in linea col biennio precedente e ben al di sopra della media europea (che sia per l'Area Euro che per l'Unione Europea nel suo complesso è risultato pari all'1,2% del PIL).

¹⁴ Sono calati gli inattivi (-0,9%) e gli scoraggiati (-11,5%).

¹⁵ Dello 0,3% nel biennio precedente. Fra le cause dell'aumento, il rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego.

¹⁶ Nel 2017 pari all'1,3%, nel 2016 ammontava al 2,5%.

Per quanto riguarda l'anno in corso, il nuovo governo insediatosi a giugno del 2018 ha invertito la tendenza degli ultimi anni, che si proponeva come obiettivo un *deficit* pubblico in graduale calo verso lo zero, con conseguente progressiva ridiscesa del debito pubblico in rapporto al PIL. La legge di bilancio prevede invece un *deficit* pubblico del 2,4% nel 2019, obiettivo confermato nel DEF di aprile. Il Governo si propone un modesto calo del *deficit* negli anni successivi, ma senza arrivare al pareggio di bilancio. Ancora per il 2022 si prevede infatti un disavanzo pari all'1,5% del PIL.

Conseguentemente, la stabilizzazione del rapporto **debito/PIL** risulta nei piani del Governo significativamente rallentata. Secondo le previsioni, nel 2019 il rapporto dovrebbe salire dal 132,2 al 132,6%, per poi ridiscendere negli anni successivi rimanendo però superiore al 130% fino al 2021.

Inoltre, la discesa programmata è inferiore a quella tendenziale, e sembra imputabile più alla dinamica del reddito nominale che alla contrazione del *deficit*.

Tab.7

Quadro macroeconomico programmatico					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Debito pubblico	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Proventi privatizzazioni	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0
Pil nominale*	1.757,0	1.778,6	1.828,4	1.875,5	1.918,9
Quadro macroeconomico tendenziale					
	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Debito pubblico	132,2	132,8	131,7	130,6	126,6

*(valori assoluti per mille)

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019

Guardando oltre il semplice saldo, le **entrate totali** sono rimaste sostanzialmente stabili in percentuale del PIL, attestandosi al 46,4% con un calo dello 0,1% rispetto al 2017. La **pressione fiscale** è rimasta esattamente in linea con l'anno precedente, fermandosi al 42,1%. La composizione delle entrate si è però lievemente modificata: sono infatti cresciuti sia i contributi sociali (+4,2%) che le imposte indirette (+2,1%), mentre le imposte dirette sono calate dello 0,7%.

A questo calo hanno contribuito sia fattori strutturali, come la diminuzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES, sia fattori contingenti (la riduzione del gettito registrato nel 2017 per la rottamazione delle cartelle esattoriali e l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali all'estero). Per quanto riguarda invece le uscite, la **spesa totale primaria** (cioè al netto degli interessi sul debito pubblico) si è attestata al 44,9% del PIL. La spesa corrente primaria ha interrotto la tendenza alla riduzione, aumentando rispetto all'anno precedente fino al 41,6%. Per contro, la spesa in conto capitale ha registrato un calo significativo in termini nominali (-13,1%), collocandosi al 3,3% del PIL (contro il 3,9% nel 2017).

La seguente tabella riporta nel dettaglio gli **effetti sull'indebitamento netto della PA** dei provvedimenti varati dal Governo nell'anno passato.

Tab.8

Provvedimenti Anno 2018			Effetti Netti Cumulati Saldi di Finanza Pubblica			
DL	Legge Conversione	Oggetto Principale	2018	2019	2020	2021
55	89	Eventi sismici dal 24 agosto 2016	0	0	0	0
87	96	Dignità dei lavoratori e delle imprese	4	29	0	0
91	108	Proroga termini previsti da disposizioni legislative	0	1	0	0
109	130	Città di Genova, sicurezza rete nazionale infrastrutture e trasporti, eventi sismici del 2016/2017, lavoro e altre emergenze	30	15	12	16
113	132	Protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, beni confiscati criminalità organizzata	3	8	9	7
135	12/2019	Sostegno e semplificazione per le imprese e PA	0	0	1	0
Indebitamento Netto PA			38	52	22	23
Saldo Netto da Finanziare			40	120	11	19
Fabbisogno			8	42	22	23

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Tali provvedimenti, nel loro complesso, comportano, per il 2018 e gli anni a venire, lievi effetti migliorativi su tutti i saldi di finanza pubblica: in particolare per il 2019 un miglioramento di circa 52 milioni di euro dell'indebitamento netto, di 120 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di circa 42 milioni in termini di fabbisogno.

Un'altra interessante tabella riportata nel DEF 2019 contiene gli **effetti cumulati dei provvedimenti varati nel 2018 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Locali** (Tabella 8). In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2019 in un peggioramento del saldo pari a 19 milioni di euro (1 milione di minori entrate e 18 milioni di maggiori spese). Per il 2020 e il 2021 l'impatto stimato è un peggioramento del saldo pari rispettivamente a 11 e a 41 milioni di euro¹⁷.

¹⁷ Il miglioramento dei saldi è riservato alle Amministrazioni Centrali (si veda tavola V.3 pag.118 del DEF 2019).

Tab.9

Effetti Netti Cumulati Provvedimenti Varati nel 2018 sull'Indebitamento Netto				
	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni Locali	52	-19	-11	-41
Variazione Netta Entrate	-6	-1	11	15
Variazione Netta Spese	-58	18	22	56

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Scenario regionale

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del **PIL** a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL¹⁸.

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

¹⁸ Per il 2019 e il 2020 al primo posto si colloca la Lombardia, con un tasso di crescita previsto pari rispettivamente allo 0,4% e all'1%.

Nel 2018, il **reddito disponibile** delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del *bonus* fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni.

Nel 2018 il settore delle **costruzioni** non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi.

L'**export** è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'*export* del Paese. Poiché in termini di popolazione l'Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Venendo alla composizione merceologica *dell'export*, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l'industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Tab. 11

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(1) Valore corrente in milioni di euro.

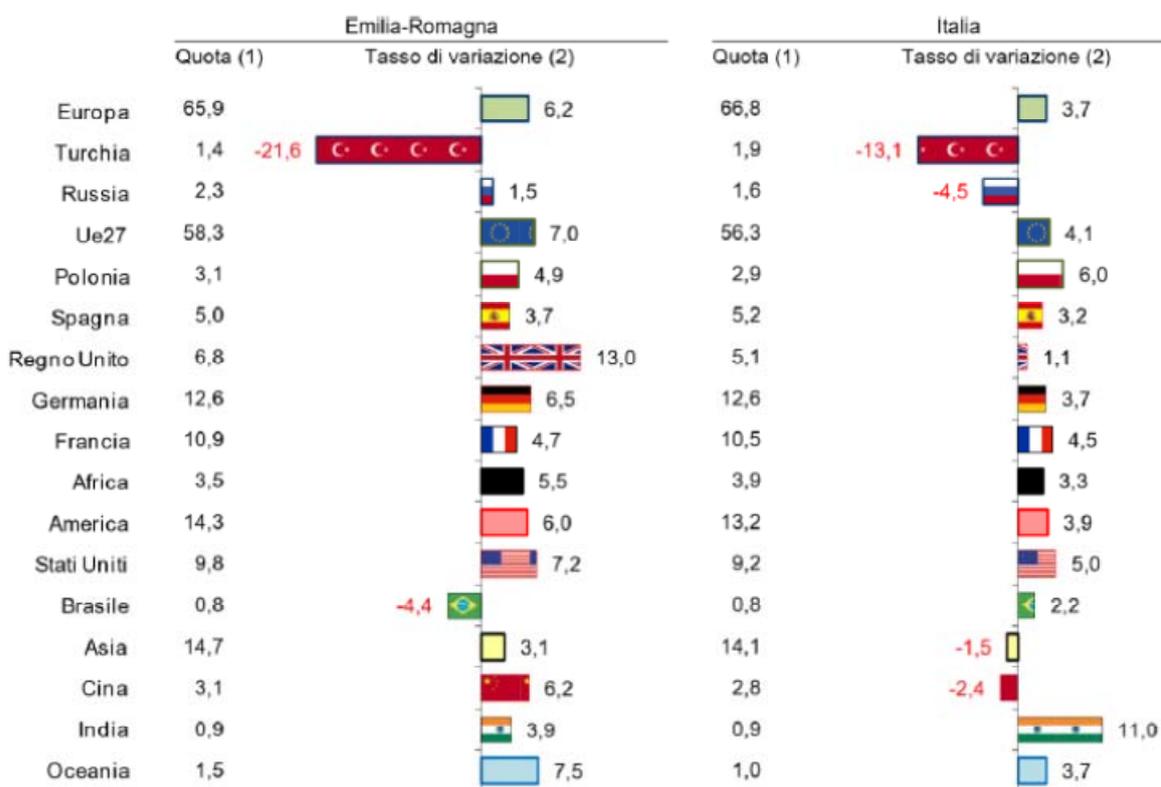
(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4,4%). La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Tab. 12

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti.

Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale.

Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Tab. 13

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la **Strategia Europa 2020**. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i *target* individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai *target* nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni)¹⁹, l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

¹⁹ Questo indicatore è migliore anche rispetto al target Europa 28.

Tab. 14

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

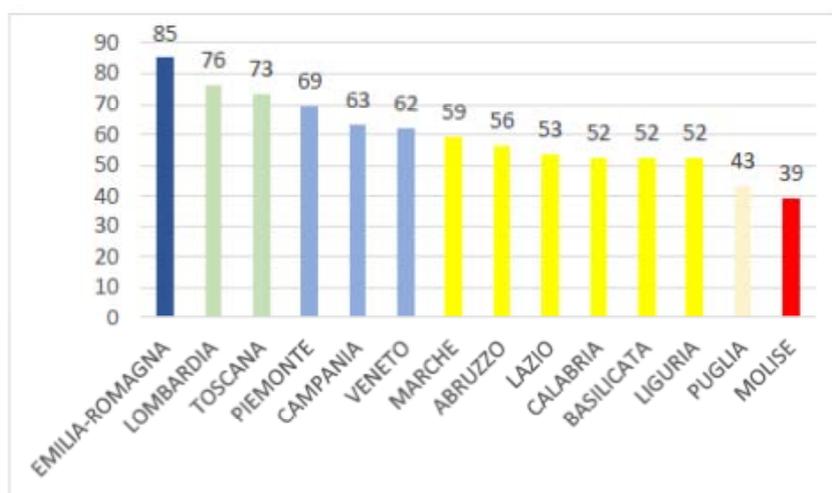
* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

RATING PUBBLICO FOCUS SUL BILANCIO RER

Il Rating pubblico è un modello di valutazione qualitativa e di sostenibilità complessiva delle PA²⁰ che consente di misurarne l'efficienza e la trasparenza, ai sensi dei DLGS 33/2013 e 190/2012. Il modello è mutuato dagli indici di sostenibilità Esg utilizzati sui mercati finanziari e analizza diverse macro-aree. Ogni macro-area è declinata in più indicatori: ad ognuno viene attribuito un punteggio su base 100 e applicato un algoritmo matematico che consente di assegnare un *Rating* Pubblico alla singola PA.

Il **Rating pubblico** delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), applicato alla macro-area Bilancio²¹, vede la nostra regione sveltare in cima alla classifica, risultando la migliore tra le Regioni italiane, unica con una valutazione di *Excellent* e un punteggio di 85 su 100 per la propria capacità amministrativa, seguita dalla Lombardia con 76 e Toscana con 73. Il valore medio italiano è pari a 59,1.



A seguire le classi di Rating.

Classi di Rating				
corrispondenza classi di Rating tradizionali	Rating Pubblico	punteggio	classe di Rating	punteggio classi di Rating
A	PPP	90-100	<i>Excellent</i>	da 80 a 100
	PPP-	80-89		
B	PP	70-79	<i>Good</i>	da 60 a 79
	PP-	60-69		
C	P+	50-59	<i>Satisfactory</i>	da 50 a 59
D	P	40-49	<i>Weak</i>	da 40 a 49
E	P-	20-39	<i>Poor</i>	da 20 a 39
F	F	0-19	<i>Fallible</i>	da 0 a 19

²⁰ Creato da Fondazione Etica e prodotto dall'Agenzia del Rating Pubblico (entrambi organismi indipendenti e no-profit).

²¹ I dati analizzati si riferiscono al 2016. Sono stati resi pubblici da Istat in forma riclassificata dopo 18 mesi. Fra gli indicatori utilizzati per la macro-area Bilancio: autonomia finanziaria, autonomia impositiva, incidenza dei trasferimenti correnti di Stato, Regione ed Enti pubblici sulle entrate, pressione finanziaria procapite, capacità di riscossione, capacità di spesa, rigidità della spesa, incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente non sanitaria, incidenza della spesa per rimborso prestiti sulle spese correnti, grado di copertura delle spese correnti e di rimborso dei prestiti con entrate correnti.

FOCUS SUL PIL REGIONALE DAL 2000 AL 2018

La figura che segue illustra l'andamento del PIL reale della RER a partire dall'inizio del secolo. È chiaramente evidente l'effetto drammatico della Grande Recessione, che ha fatto calare il PIL di circa il 10%, e della seconda recessione dovuta alla crisi del debito del 2011, con un ulteriore calo cumulato nei due anni successivi di circa il 5%. Dal 2014 è iniziata una lenta ma costante ripresa che non ha ancora consentito di recuperare pienamente il collasso del 2008 e degli anni seguenti ma ha ridotto il *gap* rispetto ai livelli pre-crisi ad un livello ormai minimo, e comunque sensibilmente inferiore rispetto al livello nazionale.

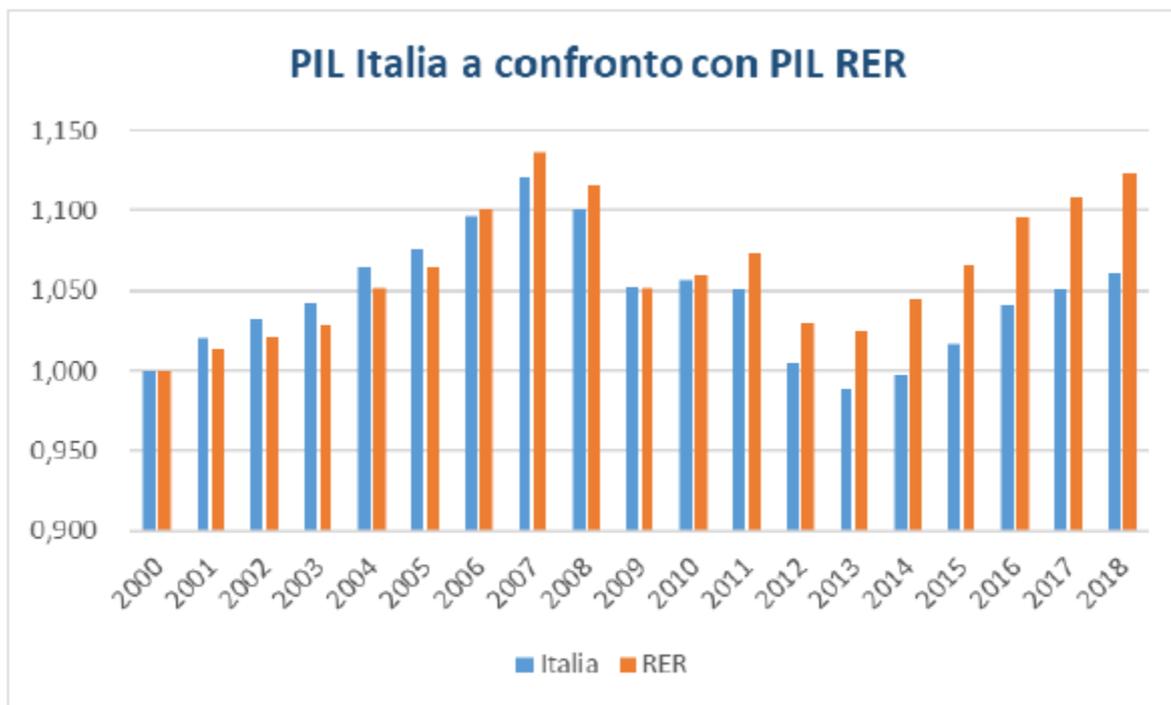


Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli- RER

Nonostante siano evidenti gli effetti della doppia recessione, in un arco temporale più ampio il *trend* del PIL è comunque crescente, come mostra la retta tratteggiata nella figura. Astraendo dagli eventi eccezionali del periodo 2008-2013, l'economia emiliano-romagnola tende a crescere, in periodi "normali," ad un tasso di circa l'1,5% all'anno in termini reali – un valore rispettabile per una economia matura come la nostra e in presenza di una dinamica demografica piatta o addirittura negativa.

È importante ribadire come la ripresa dell'economia emiliano-romagnola degli ultimi anni, pur non sufficiente a riportarci ai livelli del 2007, sia stata sensibilmente più veloce rispetto a quella del Paese nel suo complesso. Ciò è evidenziato molto chiaramente dalla figura che segue, che mette a confronto i numeri indice del PIL italiano ed emiliano-romagnolo, fatti pari a 100 i rispettivi valori di partenza. Si nota che fino al 2010, tra alti e bassi, l'andamento del PIL della RER sia rimasto sostanzialmente in linea con quello nazionale. A partire dal 2011, invece, l'economia emiliano-romagnola mostra una evidente accelerazione rispetto al resto del Paese. Poiché da allora il differenziale di crescita si è mantenuto sempre positivo, nel corso degli anni il divario tra PIL regionale e nazionale è andato crescendo fino a raggiungere il 5% rispetto all'anno base.

(Beninteso, questo è il *gap* addizionale creatosi tra il 2000 ed oggi, a cui va aggiunto il differenziale già presente all'inizio del secolo. Come già visto, la differenza tra il PIL pro-capite emiliano-romagnolo e nazionale è di circa il 25% ed è dovuta sia ad una maggiore partecipazione della popolazione emiliano-romagnola al mercato del lavoro che ad una maggiore produttività per lavoratore).



Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione con delibera n.814 del 1° giugno 2018 ha inteso:

- avviare un percorso regionale di *governance* interna dando mandato ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di coordinare le diverse *policy* di settore che recepiscono gli SDGs (*UN Sustainable Development Goals*) di cui alla stessa Agenda 2030, in modo multidisciplinare e trasversale - stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico per l'Agenda 2030 abbia il compito di predisporre un piano di attività per il biennio 2018/2019 che preveda:
 - a) la costruzione di una *base line review*, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
 - b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei *target* assegnati per i diversi obiettivi;
 - c) l'individuazione di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e *partnership* con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali, ecc.);
 - d) l'individuazione delle aree di attività di maggiore rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030;
 - e) l'individuazione e la proposta delle modalità comunicative esterne più idonee per consentire un costante aggiornamento sul contributo delle politiche regionali all'attuazione dell'Agenda 2030 quali organizzazione di convegni, rapporti periodici, portale web, newsletter, ecc.);
- prevedere che il suddetto Gruppo di lavoro, sia costituito, con apposito atto formale, e coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta e che lo stesso:

- a) sia supportato nella sua attività da una Cabina di coordinamento operativa composta da dirigenti e funzionari del Gabinetto del Presidente della Giunta e della Direzione Generale Risorse, Europa, Istituzioni, Innovazione, alla quale è altresì affidato il compito di assicurare il supporto organizzativo e metodologico, per il necessario allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e per gli aspetti statistici;
- b) sia composto da rappresentanti delle Direzioni Generali, ciascuna per le proprie specifiche competenze, dagli stessi individuati, con un ruolo di presidio settoriale sulle tematiche afferenti all'Agenda 2030 e sulle dimensioni chiave della sostenibilità. Il gruppo di lavoro potrà essere integrato su specifica richiesta motivata dai Direttori Generali anche da rappresentanti delle Agenzie regionali e delle società regionali *in house providing*; - sia supportato eventualmente da specifici tavoli tecnici tematici funzionali alla realizzazione di approfondimenti considerati rilevanti per il programma di lavoro.

Con determina n. 10246 del 29 giugno 2018 si è deciso di istituire, quindi, un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta.

A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di un avviso pubblico, risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

- A. Costruzione della *governance* della Strategia regionale:
 - A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)
 - A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria
- B. Coinvolgimento della società civile:
 - B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
 - B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile
- C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile
 - C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (*Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
 - C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
 - C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
 - C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

Il percorso di lavoro avviato quindi da giugno 2018 ha portato, dopo diversi incontri, alla selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della *baseline* di partenza per Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030. Questo lavoro preliminare è stato realizzato con il supporto del settore Statistica di Regione ed il supporto esterno di ASviS – [Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile](#).

Allo stato attuale è predisposto un ampio *set* di indicatori che deve essere validato ed eventualmente integrato dalle Direzioni Generali in raccordo con gli Assessorati competenti. Una Giunta tematica dedicata all'Agenda 2030 è in fase di programmazione. Di questi indicatori sono specificati quelli che saranno utilizzati a livello nazionale per *report* comparativi prodotti da ASviS stessa. Allo stesso modo si è convenuto che per Regione Emilia-Romagna di regola sono preferibili indicatori che offrano una migliore misura del contributo delle *policy* regionali agli obiettivi Agenda2030. Meglio se indicatori utilizzati anche dalle altre Regioni italiane, in modo da permettere comparabilità.

L'attuale batteria di indicatori è di oltre una decina per Goal (quindi quasi 200 in totale). Al fine di rendere più comprensibile il lavoro si vuole arrivare ad una prima selezione che riduca ad un numero ragionevole gli indicatori complessivi (idealmente 100) per poi selezionare (con il contributo anche di Presidente e Giunta) un sotto insieme (idealmente 10) da utilizzare come "bandiere" e quindi elemento di comunicazione primaria e su cui esercitarsi nella definizione di un *target* al 2030.

E' previsto l'avvio di un Forum per la crescita sostenibile, la progettazione del percorso di consultazione e partecipazione è già avviata. Il Forum troverà avvio nel corso della seconda metà del 2019. Contemporaneamente verranno così avviati momenti di approfondimento e confronto a livello territoriale e con i vari settori della società, nell'ambito del Patto per il Lavoro (che potrebbe così trasformarsi in un Patto per lo sviluppo e la crescita sostenibile).

Si tratta di una sfida globale che interessa tutti gli attori della società e che deve vedere una mobilitazione generale che vada nella direzione di essere più competitivi e più attrattivi proprio perché più sostenibili. Per questo tecnologie, gestione dei dati e competenze di altissimo livello sono le basi su cui costruire la Strategia 2030 della Regione Emilia-Romagna, produttiva, sostenibile e accogliente.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo²²

Con la Comunicazione COM (2018) 321 *final* la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni, equivalenti all'1,114% del Reddito nazionale dell'Unione a 27. Si è così avviato formalmente il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 e in parallelo il negoziato sulla Politica di Coesione e sulla Politica Agricola Comune, che hanno visto la Regione impegnata a sostenere con forza non solo la continuità in termini di risorse degli investimenti dei Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), ma soprattutto la conferma del ruolo di programmazione svolto dalle Autorità Regionali nell'ambito di queste due politiche.

Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020.

A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato anche il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definirà l'allocazione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Anche il negoziato per l'Accordo di Partenariato potrà essere concluso solo una volta definito il quadro delle risorse del bilancio europeo e quello delle regole dei Fondi. I tavoli di confronto partenariale aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo di Partenariato sono:

Tab. 15

TAVOLI DI CONFRONTO PARTENARIALE
Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca
Tavolo 2 - un'Europa più verde
Tavolo 3 - un'Europa più connessa
Tavolo 4 - un'Europa più sociale
Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini

²² Per un quadro più dettagliato si vedano le precedenti edizioni DEFR e NADEFRR.

I tavoli saranno orientati a trattare trasversalmente i seguenti temi:

- **Lavoro e sua qualità**, in particolare nel Mezzogiorno
- **Politiche di sostegno alle risorse naturali ed al territorio**, in ottica di preservare per le generazioni future uno stock di patrimonio ambientale (in questa direzione saranno considerati

interventi per la gestione del rischio, potenziamento della protezione civile, piano per contrastare il dissesto idrogeologico, piani idrici, programmi per i siti inquinanti ecc.)

- **Qualità dei servizi**, che è anche una cartina di tornasole per valutare la qualità della PA. In questo quadro si promuoveranno anche azioni di potenziamento della capacità amministrativa della PA
- **Promozione della cultura come veicolo di coesione**, in particolare al Sud, dove è evidente la maggiore fragilità dei settori culturali e creativi

In occasione dell'ultimo Forum EUSAIR (BUDVA – Montenegro) è stato ribadito il ruolo essenziale di **ADRION**, di cui la Regione è Autorità di gestione, per il raggiungimento degli obiettivi della macrostrategia regionale.

Come per i Fondi SIE, anche la Cooperazione territoriale Europea è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea sia per quanto riguarda i fondi che verranno assegnati, sia per la nuova definizione della geografia delle reti di cooperazione.

Solo ad ottobre 2019 si apriranno i triloghi per dare un quadro propositivo da discutere con i Paesi membri. Per la fine di ottobre sono altresì attesi i position papers della Commissione relativi alle componenti transfrontaliera e transnazionale della Cooperazione Territoriale Europea dove verranno fissate le geografie dei programmi.

La posizione italiana espressa ad oggi è di conservazione della situazione attuale, sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale. È stata peraltro sottolineata l'importanza di un maggiore coordinamento tra i programmi Transnazionali e transfrontalieri insistenti sull'area adriatico ionica nell'ottica di contribuire in modo più efficace al raggiungimento degli obiettivi della strategia EUSAIR.

La Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, sia assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane (Co-presidenza del Comitato nazionale MED, Autorità di gestione del Programma Interreg ADRION, Vice presidenza del programma Italia Croazia) sia promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione 2021-2027.

Infatti, l'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di *governance* delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.

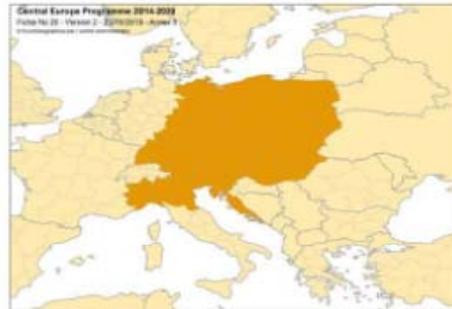
Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la *Blue Growth*, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il tema del turismo sostenibile, la difesa dai fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle *task force* per la definizione dei programmi operativi.

Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma ADRION) è quella della *Capacity building* delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione che noi riteniamo uno dei principali driver per il miglioramento della Cooperazione territoriale dell'area.

Mappa 1: Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di interesse della Regione Emilia-Romagna



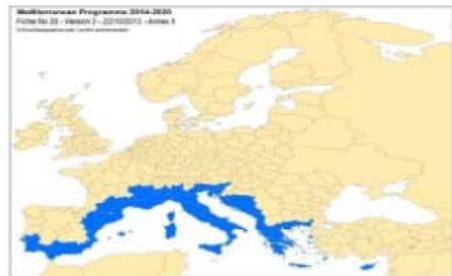
ADRION



Central Europe 2020



Italia-Croazia



med

Mappa 2: La geografia del programma ADRION è stata definita per essere coincidente con l'area della Strategia macro-regionale Adriatico Ionica



BIBLIOGRAFIA

- Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna*, giugno 2019
- Bureau of Labor Statistics
- Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, *Legge di bilancio 2019: una lettura per le Regioni e le Province autonome*, gennaio 2019
- Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali
- Fondo Monetario Internazionale <http://www.imf.org/external/index.htm>
- Fondazione Etica, www.Ratingpubblico.it
- Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, giugno 2019
- MEF, *Documento di Economia e Finanza 2019*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 9 aprile 2019
- OCSE, <http://www.oecd.org/>
- Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2019
- Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2018 sull'economia regionale*, dicembre 2018
- Unioncamere Emilia-Romagna, *Esportazioni regionali IV trimestre 2018*, marzo 2019

La legge di bilancio per il triennio 2019-2021

Approvata dal Parlamento è stata varata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 (S.O. n. 62) la legge 31 dicembre 2018, n. 145, cosiddetta "Legge di bilancio 2019". Il provvedimento contiene, come di consueto, numerose disposizioni che interessano gli enti locali.

SUPERAMENTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il tanto atteso superamento dei vincoli di finanza pubblica si concretizza nei commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019. Tali disposizioni segnano la fine di un ventennio caratterizzato da regole prescrittive dei saldi di bilancio diventate via via più rigorose e complesse, tanto da influire in maniera significativa sulle politiche di bilancio delle amministrazioni locali ed assorbire molte delle energie dei responsabili finanziari. A partire dal 2019 il pareggio di bilancio non esiste più, sostituito dai tradizionali equilibri di bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011.

Il meccanismo disegnato dal legislatore con la legge rinforzata n. 243/2012, attuativa della riforma dell'art. 81, comma 6, della Costituzione, prevedeva un pareggio di bilancio conseguito attraverso un saldo non negativo tra entrate finali (primi 5 titoli) e spese finali (primi 3 titoli), con esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata e di spesa derivante da indebitamento (e, a partire dal 2020, anche del FPV finanziato da avanzo). A seguito del ricorso presentato da alcune regioni, la Corte costituzionale, con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha stabilito i seguenti principi:

- «l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio»;
- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di

ostacolare l'adempimento di obbligazioni «*legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria*».

Dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

LIMITI ALL'APPLICAZIONE DI QUOTE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI IN DISAVANZO

I commi da 897 a 900 della legge 145/2018 introducono limiti alla possibilità di applicare quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato nel caso in cui la lettera E) del risultato di amministrazione risulti negativa e il divieto di applicazione dell'avanzo per gli enti in ritardo nell'approvazione del rendiconto. Il secondo divieto perdura sino all'approvazione del rendiconto.

RIDUZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' PER L'ANNO 2019

Il comma 1015 concede la possibilità di ridurre l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2019-2021 in fase di variazione del bilancio. Si prevede infatti che "*Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità*".

Nulla viene disposto in ordine alla destinazione dei risparmi, che quindi possono andare a finanziare spesa corrente, senza limitazione alcuna. Per potersi avvalere della possibilità di ridurre l'accantonamento al FCDE sul bilancio 2019, gli enti dovranno rispettare precisi parametri relativi agli obblighi sui tempi di pagamento, ovvero:

- indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'anno 2018, calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, rispettoso dei termini di cui al d.lgs. 231/2002 (e quindi non superiore a zero);
- avvenuto pagamento di fatture ricevute e scadute nel 2018 superiore al 75%;
- debito commerciale residuo al 31/12/2018 ridotto di almeno il 10% rispetto al 31/12/2017 ovvero nullo o costituito solo da debiti oggetto di contestazione o contenzioso.

Se l'ente non rispetta tali condizioni, la riduzione è possibile qualora siano rispettate tali condizioni:

- indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 1° sem. 2019, calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, rispettoso dei termini di cui al d.lgs. 231/2002 (e quindi non superiore a zero);
- avvenuto pagamento di fatture ricevute e scadute nel 1° semestre 2019 superiore al 75%;
- debito commerciale residuo al 30/06/2019 ridotto di almeno il 5% rispetto al 31/12/2018 ovvero nullo o costituito solo da debiti oggetto di contestazione o contenzioso.

Rappresentano comunque condizioni bloccanti che impediscono agli enti di accedere al beneficio:

a) la mancata pubblicazione, per il 2017 e 2018, sul proprio sito internet:

- degli indicatori di tempestività dei pagamenti (trimestrali ed annuale);
- debito commerciale residuo al 31 dicembre dell'esercizio ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013;

b) la mancata comunicazione alla PCCP dei pagamenti delle fatture, per il periodo antecedente l'avvio del SIOPE+.

SEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI

I commi 902-904 della legge di bilancio introducono semplificazioni degli adempimenti contabili afferenti gli obblighi di trasmissione dei dati di bilancio e rendiconto da parte degli enti locali. In particolare:

- comma 902: a partire dal bilancio di previsione 2019 vanno in soffitta i certificati al bilancio preventivo ed al rendiconto tradizionalmente inviati al Ministero dell'interno, sostituiti ora dalla trasmissione dei dati contabili alla BDAP. Pertanto la sospensione dei trasferimenti e delle erogazioni da parte del Ministero dell'interno oggi prevista in caso di mancato invio delle certificazioni sarà sostituita dal mancato invio dei dati alla BDAP, a partire dal 1° novembre 2019 con riferimento al bilancio di previsione 2019.
- comma 903: a decorrere dal 1° novembre 2019, il nuovo articolo 161 del Tuel, prevede che il Ministero dell'interno possa comunque richiedere agli enti ulteriori dati finanziari, non presenti nella BDAP. Un apposito DM Interno, adottato previo parere ANCI-UPI, stabilirà le modalità per la struttura e per la redazione delle certificazioni nonché i termini per la loro trasmissione. I dati, sottoscritti dal responsabile finanziario, saranno pubblicati sulla BDAP;
- comma 904: viene modificato l'art. 9, comma 1-*quinquies*, del d.l. 113/2016 inerente i termini per la trasmissione del bilancio preventivo e del consolidato alla BDAP, stabilendo che essa debba avvenire sempre entro 30 giorni dal termine di scadenza fissato dalla legge per la loro approvazione e non entro 30 giorni dall'approvazione. Viene pertanto esteso il termine entro il quale l'ente deve adempiere all'invio dei dati in BDAP, nel caso in cui i documenti contabili siano approvati prima della scadenza del termine previsto dalla normativa.

PREMIALITA' IN CASO DI TEMPESTIVA APPROVAZIONE DI BILANCIO E RENDICONTO

Con il comma 905 della legge di bilancio 2019 il legislatore compie un altro passo avanti per "premiare" gli enti in regola con i termini di approvazione dei documenti di bilancio. Dopo l'intervento contenuto nell'art. 21-bis del d.l. 50/2017, riferito -a regime – all'approvazione entro il 31/12 del bilancio di previsione, ora l'intervento raddoppia perché:

a) viene superata tutta un'altra serie di limiti e di adempimenti posti in capo ai comuni e alle loro forme associative, tra cui i limiti per missioni ed autovetture, i limiti all'acquisto di beni immobili e alle locazioni, il divieto di utilizzo del mezzo proprio, l'obbligo di comunicare le spese pubblicitarie al Garante e di adottare i piani triennali di razionalizzazione delle autovetture, dotazioni strumentali e beni immobili (si veda tabella). Importante è il superamento dei limiti sulle autovetture, la cui spesa può tornare quindi libera senza più alcuna costrizione;

b) i benefici vengono rivolti ai soli enti che approveranno nei termini bilancio e rendiconto, non essendo sufficiente per accedere alle premialità la sola approvazione del bilancio di previsione, come accade con le misure previste dall'art. 21-bis del d.l. 50/2017.

di modifica dell'art. 21-bis del d.l. 50/2017 ed una maggiore omogeneizzazioni dei premi.

MODIFICA DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI DI SOMMA URGENZA

I lavori pubblici di somma urgenza ordinati dagli enti locali senza il preventivo impegno di spesa costituiranno sempre debiti fuori bilancio da riconoscere in consiglio comunale entro 30 giorni dalla proposta della Giunta. Il comma 901 della legge di bilancio infatti elimina dall'art. 191 comma 3 del Tuel le parole «*qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti*». Tale previsione consentiva agli enti di evitare il debito fuori bilancio qualora nel bilancio di previsione fossero allocati fondi per tali situazioni.

PROCEDURA DI SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE IN CASO DI MANCATA APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE

Viene introdotta a regime la procedura di scioglimento anticipato del consiglio comunale in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione. Dopo decenni di proroghe l'art. 1, comma 1132, lett. c) della legge 145/2018 elimina ogni riferimento temporale all'articolo 1, comma 1-bis, del decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26 che quindi ora recita quanto segue:

Art. 1, d.l. 314/2004

1-bis. Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio si applicano, per l'anno 2018, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140

Ad occuparsi per la prima volta di dettare una disciplina dell'ipotesi di scioglimento dei consigli degli enti locali in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione è stato l'articolo 1 del decreto legge n. 13/2002 (L. n. 75/2002). La norma demanda allo Statuto di ciascun ente la disciplina delle modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e l'approvazione del bilancio comunale entro cinquanta giorni successivi alla scadenza prevista per legge. Nel caso in cui lo Statuto dell'ente non preveda nulla in merito, subentra l'intervento sostitutivo del prefetto, al quale spetta il compito di:

- nominare un commissario che predisponga lo schema di bilancio da sottoporre al nel caso in cui non vi abbia provveduto la giunta;
- assegnare al consiglio un termine massimo di venti giorni per l'approvazione del bilancio, in ogni caso di mancata approvazione dello schema predisposto dalla giunta. Decorso inutilmente tale termine il prefetto nominerà un apposito commissario e darà inizio alla procedura per lo scioglimento del consiglio.

BILANCIO CONSOLIDATO FACOLTATIVO PER GLI ENTI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Attraverso la modifica all'art. 233-bis del Tuel, il comma 831 della legge di bilancio 2019 rende facoltativa

- in via permanente – l'adozione del bilancio consolidato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Si tratta di una importante semplificazione della gestione contabile per i piccoli comuni, arrivata dopo l'interpretazione estensiva di Arconet dello scorso anno che ha escluso l'esercizio 2017 dall'obbligo di tenuta della contabilità economico-patrimoniale e del consolidato.

Resta invece confermata la tenuta della contabilità economico-patrimoniale per tutti i comuni, nonostante la richiesta dell'ANCI di esonerare anche questa contabilità per i piccoli comuni.

MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I commi da 721 a 724 della legge 145/2018 modificano il d.lgs. 175/2016 "Testo unico delle società partecipate" (TUSP).

Società controllate da società quotate.

Il comma 721 modifica l'art. 1, comma 5, del d.lgs. 175/2016, il quale attualmente prevede l'esclusione delle disposizioni del TUSP alle società quotate in borsa ed alle loro partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. Quindi secondo la previgente normativa una società partecipata o controllata da una pubblica amministrazione, pur se partecipata dalla società quotata, era soggetta alle disposizioni del TUSP. Per effetto della modifica, invece, restano sempre escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. 175/2016 (salvo diversa previsione) le società controllate dalle società quotate, anche se tali società sono partecipate da altre amministrazioni pubbliche.

Detenibili le società da alienare in utile negli ultimi tre anni.

Il comma 723 integra il TUSP introducendo all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, il comma 5-*bis*.

Tale disposizione disapplica, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del d.lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (si suppone, nel triennio 2014-2016). Per queste società in utile la norma autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie, ripristinando quindi i pieni poteri dell'amministrazione socia in seno alla società.

GAL e Gruppi LEADER.

I commi 722-724 modificano la portata applicativa del TUSP prevedendo la possibilità per le amministrazioni pubbliche di costituire società o acquisire partecipazioni in gruppi di azione locale e gruppi LEADER, che si occupano della gestione dei fondi europei. Tali società sono altresì escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni previsto dall'art. 20 del TUSP.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA A 4/12 FINO AL 31 DICEMBRE 2019

La tanto attesa proroga dell'anticipazione di tesoreria degli enti locali arriva con una parziale soddisfazione per gli enti: la misura massima passa da 5/12 a 4/12 sino a tutto il 31 dicembre 2019. Gli enti che sono esposti con i propri tesorieri nell'importo massimo sinora consentito dovranno quindi attivarsi per rientrare entro i limiti nel più breve tempo possibile. La strada per attuare tale rientro non sarà di certo agevole e potrebbe condurre gli enti ad attuare un ulteriore blocco dei pagamenti. Con il rischio di trovarsi assoggettati alle penalità previste in caso di ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali. La possibilità di ricorrere alla nuova anticipazione di liquidità rappresenta un rimedio temporaneo, considerato l'obbligo di restituzione entro il 15 dicembre 2019.

RINEGOZIAZIONE MUTUI CASSA DDPP-MEF

La legge di bilancio 2019 avvia una nuova stagione di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa di depositi e prestiti del 2003, sui quali Cdp mantiene esclusivamente la gestione operativa. La rinegoziazione deve garantire la riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti e l'invarianza della data di scadenza del prestito originario.

Possono accedere alla rinegoziazione i mutui che hanno le seguenti caratteristiche:

- interessi calcolati sulla base di un tasso fisso;
- oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui;
- scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022;
- debito residuo da ammortizzare superiore a 10.000 euro;
- mancanza di rinegoziazione ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 24 giugno 2003;
- senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;
- non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici.

Un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2019 avrà il compito di:

- individuare i mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione;
- definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni.

In ogni caso le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Ricordiamo in proposito che i risparmi in linea capitale derivanti dalla rinegoziazione dei mutui potranno essere destinati, fino a tutto il 2020, al finanziamento della spesa corrente, grazie alla disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 2, del d.l. 78/2015, prorogata al 2020 appunto ad opera dell'articolo 1, comma 867, della legge n. 205/2017. In assenza gli enti avrebbero dovuto rispettare le indicazioni fornite dalla Cassa di depositi e prestiti spa e dalla Corte dei conti che, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, prescrive agli enti di destinare i risparmi di quota capitale derivanti dalle operazioni di rinegoziazione dei

mutui al finanziamento degli investimenti. Al contrario i risparmi sugli interessi sarebbero, secondo la nota congiunta ANCI/CDP Prot. n. 82/SG/VN/ml dell'11/5/2015, liberamente destinabili per spese correnti.

MISURE PER GARANTIRE LA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni:

- a) nuova anticipazione di liquidità;
- b) penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture;
- c) nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

ANTICIPAZIONE FONDO DI ROTAZIONE PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE

Il comma 960 consente agli enti che intendono accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di richiedere al Ministro dell'interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione per

assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali. L'anticipazione è fissata nella misura massima del 50 per cento dell'importo massimo concedibile a seguito dell'approvazione definitiva del piano stesso da parte della Corte dei conti. Tale anticipazione dovrà essere riassorbita in sede di concessione dell'anticipazione stessa, a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti. L'anticipazione è concessa in considerazione dei tempi necessari per la conclusione dell'iter di accoglimento o diniego da parte della Corte dei conti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Le somme anticipate devono essere destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio per beni, servizi e forniture con le imprese e di accordi transattivi con i creditori. In caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione sopra citato, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell'interno. Le somme recuperate sono versate all'apposita contabilità speciale relativa al fondo di rotazione. Impatto sugli enti locali Finanziario Anticipo di risorse per far fronte al pagamento dei debiti

ANTICIPAZIONI DI SOMME AI COMUNI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO NEL SECONDO SEMESTRE 2016

Il comma 907 della legge di bilancio mira a favorire il ripristino dell'ordinata gestione di cassa del bilancio corrente dei comuni che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel secondo semestre del 2016. Si prevede a tal fine l'erogazione di un'anticipazione di somme da parte del Ministero dell'interno da destinare ai pagamenti in sofferenza di tali enti. La richiesta motivata deve essere inviata al Ministero dell'interno entro il 31 gennaio 2019.

DISCIPLINA DELLE ECONOMIE DA RIBASSO D'ASTA NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO – RINVIO

I commi 909 e 910 della legge di bilancio 2019 intervengono, con una norma di rinvio, sulla disciplina del fondo pluriennale vincolato, demandando ad un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (da emanarsi entro il 30 aprile 2019) la disciplina delle modalità secondo le quali le economie relative a lavori pubblici potranno permanere all'interno del FPV. Tale modifica riguarderà:

- a) gli enti locali, per i quali il comma 910 modifica l'art. 183, comma 3, del Tuel;
- b) le regioni, per i quali il comma 909 modifica l'art. 56, comma 4, del d.lgs. 118/2011.

MODIFICA ART. 200 DEL TUEL

Il comma 911 della legge di bilancio apporta una modifica meramente formale all'art. 200, comma 1-ter, del d.lgs. 267/2000, eliminando il riferimento al vecchio programma delle opere pubbliche redatto ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 163/2006 a favore del nuovo programma previsto dall'art. 21 del d.lgs. 50/2016.

SEMPLIFICAZIONI PROCEDURE AFFIDAMENTO DI LAVORI FINO A 350.000 EURO

Il comma 9126 introduce una deroga all'art 36, comma 2 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (c.d. contratti sottosoglia). Per tutto il 2019 le stazioni appaltanti potranno procedere all'affidamento dei lavori con modalità semplificate ed in particolare:

- affidamento diretto per lavori a base di gara sotto i 150.000 euro;
- mediante consultazione di un numero inferiore di operatori economici per lavori fino a 350.000 euro.

Nulla cambia invece per gli appalti a partire da 350.000

Si evidenzia che il comma 912 riguarda solamente appalti di lavori e non anche appalti di servizi e forniture.

EFFICACIA CONVENZIONI BANDO PERIFERIE

Governo ed autonomie locali hanno raggiunto un accordo in sede di Conferenza unificata il 18 ottobre 2018 in base al quale:

- a) le convenzioni tornano a produrre effetto a decorrere dal 2019, limitatamente al rimborso delle spese effettivamente sostenute dagli enti;
- b) le economie di spesa registrate dalle amministrazioni precedenti rimangono nel fondo di provenienza per essere ridestinate a finanziare nuovi contributi per altri interventi.

I commi da 913 a 916 della legge di bilancio recepiscono integralmente tale accordo, restituendo alle amministrazioni locali la certezza del finanziamento a partire dal 2019.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAVORE DEI COMUNI

I commi da 107 a 114 stanziavano per il 2019 la somma di 400 milioni destinata a finanziare interventi di messa in sicurezza realizzati dai comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti per:

- scuole;
- strade;
- edifici pubblici;
- patrimonio comunale.

Nulla viene previsto per i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti. I lavori – aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche 2019 e non integralmente finanziati da altri soggetti - dovranno essere avviati entro il 15 maggio 2019 (pena la revoca del contributo) ed il monitoraggio sarà effettuato tramite la BDAP-MOP.

Inoltre con il cd "Decreto Crescita" sono stati previsti ulteriori € 50.000,00 per i Comuni dell'entità demografica a cui appartiene il Comune di Bastiglia, somme che verranno utilizzate per l'efficientamento energetico.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A REGIONI E COMUNI

Sebbene decorrano solamente a partire dal 2021, i comuni devono accogliere favorevolmente l'attribuzione, prevista dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019, di contributi da destinare ad interventi di messa in sicurezza del territorio, delle strade e degli edifici. Le risorse verranno assegnate in prima battuta alle regioni a statuto ordinario che dovranno poi destinarle ai comuni per almeno il 70% dell'importo loro assegnato entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Le norme prevedono tempi stretti per l'affidamento: entro il 30 giugno dell'anno successivo i lavori devono essere affidati, mentre non sono previsti termini per la conclusione. Le economie da ribasso d'asta dovranno rimanere vincolate nel QTE fino a collaudo e solamente dopo potranno essere riutilizzate per nuovi investimenti della stessa natura, da impegnare entro sei mesi dal collaudo.

Il monitoraggio degli interventi dovrà avvenire attraverso la BDAP-MOP, classificando le opere sotto la voce “*Contributi agli investimenti Legge di bilancio 2019*”. Alle regioni è affidato il compito di effettuare controlli a campione.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A COMUNI

Replicando il contributo già previsto dall’art. 1, commi 853-861, della legge 205/2017 per il triennio 2018- 2020, la legge di bilancio 2019 assegna ai comuni risorse per il finanziamento degli investimenti a partire dal 2021 e sino al 2033, dando priorità agli enti che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione sulle entrate finali. A differenza di quanto previsto lo scorso anno, la nuova edizione del contributo agli investimenti corregge alcune storture del meccanismo che aveva portato ad assegnare le risorse solamente a pochissimi enti, prevedendo:

- a) la possibilità di avanzare una sola richiesta per una sola opera;
- b) fissando un ammontare massimo di richiesta per l’opera che si intende finanziare, a seconda delle dimensioni demografiche (si va da 1.000.000 per i comuni fino a 5.000 abitanti a 5.000.000 per i comuni sopra i 25.000 abitanti);
- c) stabilendo che ai comuni con risultato di amministrazione negativo detratti i fondi accantonati potranno essere assegnate risorse non superiori al 50% dei fondi stanziati dal Ministero.

Per la richiesta di contributo, gli enti devono trasmettere (a pena di esclusione) entro il 15 settembre antecedente l’anno di riferimento:

- le informazioni relative alla tipologia di opera, che deve essere inserita in uno strumento programmatico dell’ente (DUP, piano triennale delle opere pubbliche);
- il codice unico di progetto (CUP);
- eventuali altri finanziamenti concessi sull’opera. Non possono essere richiesti finanziamenti per opere integralmente finanziate da altri soggetti.

Ciascun comune potrà presentare una sola richiesta con limiti a seconda delle dimensioni demografiche, ovvero:

- € 1.000.000 per comuni fino a 5.000 abitanti;
- € 2.500.000 per comuni da 5.001 a 25.000 abitanti;
- € 5.000.000 per comuni sopra 25.000 abitanti.

L’assegnazione del contributo. Il contributo verrà assegnato con decreto del Ministero dell’interno entro il 15 novembre dell’anno precedente a quello di riferimento, secondo le seguenti priorità:

- a) investimenti di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b) investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- c) investimenti di messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici e di altre strutture di proprietà dell’ente.

Qualora le richieste dovessero superare la disponibilità, l’assegnazione sarà fatta a favore dei comuni che presentano la minore incidenza del risultato di amministrazione (al netto dei fondi accantonati) rispetto alle entrate finali desunte dal rendiconto del penultimo esercizio precedente. In ogni caso agli enti che presentano tale risultato negativo, non potrà essere assegnato più del 50% dei fondi disponibili.

Tali informazioni sono desunte dai dati trasmessi alla BDAP o, per gli enti per i quali opera la sospensione

dei termini, dall'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero. Non saranno ammesse richieste da parte degli enti che avranno inviato informazioni non complete o parziali alla BDAP, relative al rendiconto, piano degli indicatori e dati contabili analitici.

Il legislatore ha previsto tempi molto stringenti per l'affidamento e la realizzazione dei lavori. Gli enti infatti devono, a pena di decadenza del contributo, affidare i lavori entro otto mesi dall'assegnazione dello stesso. Le economie da ribasso d'asta restano vincolate fino al collaudo o alla regolare esecuzione e potranno essere utilizzate per ulteriori investimenti a condizione che vengano impegnate entro sei mesi dal collaudo.

Il contributo sarà erogato in tre tranches rispettivamente:

- 20% in acconto;
- 60% in acconto a condizione che sia stato disposto l'affidamento dei lavori;
- 20% a saldo con la presentazione della rendicontazione e della trasmissione al Ministero del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Nel caso in cui l'ente non rispetti i tempi e le condizioni per l'utilizzo del contributo, le somme erogate verranno recuperate mediante trattenuta sugli incassi IMU per i comuni.

Gli enti locali dovranno classificare le opere, all'interno della Banca dati delle pubbliche amministrazioni – Monitoraggio opere pubbliche (BDAP-MOP) sotto la voce

“Contributo investimenti legge di bilancio 2019”. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettuerà un controllo a campione.

CONTRIBUTI ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO DIRETTO E INDIRETTO DEGLI INVESTIMENTI

I commi da 833 a 844 della legge di bilancio stanziavano oltre 4 miliardi a favore delle regioni a statuto ordinario, per il rilancio degli investimenti ed in particolare:

- 2,496 miliardi nel 2019, da spendere per nuovi investimenti tra il 2019 ed il 2022;
- 1,746 miliardi nel 2020, da spendere per nuovi investimenti tra il 2020 ed il 2023.

Gli investimenti possono essere realizzati direttamente dalle regioni o anche indirettamente, per il tramite di contributi a favore degli enti locali. Saranno considerati “nuovi” gli investimenti, se saranno rispettate le seguenti condizioni:

- gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2019, risulteranno incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio 2019 in misura almeno corrispondente agli importi assegnati;
- gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento, iscritti nel bilancio di previsione 2019-2021 relativamente all'esercizio 2020, risulteranno incrementati rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 riguardanti il medesimo esercizio 2020 in misura almeno corrispondente alla somma degli importi assegnati;
- per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023 gli stanziamenti riguardanti le spese di investimento iscritti a decorrere dal bilancio di previsione 2019-2021 dovranno registrare un incremento rispetto alle previsioni definitive del bilancio di previsione 2018-2020 relativamente all'esercizio 2020, in misura almeno corrispondente alla somma degli importi assegnati;
- saranno rispettati gli obblighi di comunicazione delle opere alla BDAP-MOP.

Le regioni possono finanziare opere nei seguenti ambiti:

a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;

- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Gli impegni dovranno essere assunti entro il 31 luglio di ciascun anno sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate e certificati entro il 31 marzo dell'anno successivo. In caso di mancato o parziale impegno gli importi verranno recuperati sulle giacenze depositate presso la tesoreria dello Stato.

CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER MANUTENZIONE DI STRADE E SCUOLE Nell'ambito delle misure per rilanciare gli investimenti, i commi 889-890 della legge di bilancio 2019 stanziavano 3,75 miliardi a favore delle province per piani di sicurezza a valenza pluriennale relativi alla manutenzione delle strade e delle scuole. Le risorse verranno assegnate in 15 anni dal 2019 al 2033 per un ammontare di 250 milioni annui. Entro il 20 gennaio 2019 un apposito decreto del Ministero dell'interno da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città dovrà ripartire il contributo secondo i seguenti criteri:

- per il 50 per cento, tra le province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e di scuole nell'anno 2017 rispetto alla spesa media con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012 e in proporzione a tale diminuzione;
- per il restante 50 per cento, in proporzione all'incidenza determinata al 31 dicembre 2018 dalla manovra di finanza pubblica posta a carico delle province, rispetto al gettito dell'anno 2017 dell'imposta sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile dei veicoli, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del Fondo sperimentale di riequilibrio. La misura del concorso alla manovra di finanza pubblica delle province, da considerare ai fini del calcolo della sua incidenza sulle entrate, è quella determinata dall'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e dell'articolo 47 del D.L. n. 66/2014, tenuto conto delle riduzioni consentite ai sensi dell'articolo 1, commi 838 e 839, della legge n. 205/2017.

Le spese finanziate dalle risorse assegnate per ogni annualità devono essere liquidate o liquidabili ai sensi del d.lgs. 118/2011, entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'ultimo periodo del comma 889 prevede, infine, un'integrazione alla disposizione, introdotta dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 845, legge n. 205/2017), che ha dato facoltà alle province di procedere dal 2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinare, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica. L'integrazione è volta a precisare che tali assunzioni, relativamente alle attività di edilizia scolastica, sono riferite a figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e codice degli appalti.

CONTRIBUTI PER LA MESSA IN SICUREZZA PONTI BACINO DEL PO

Il comma 891 della legge 145/2018 istituisce un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 da assegnare alle città metropolitane, province territorialmente competenti e all'ANAS per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi

strutturali di sicurezza nel bacino del Po. Il riparto verrà effettuato con decreto del MIT previa intesa in sede di Conferenza unificata, sulla base di un piano che classifichi i progetti presentati secondo criteri di priorità legati al miglioramento della sicurezza, al traffico interessato e alla popolazione servita.

I soggetti attuatori devono certificare l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle risultanze del monitoraggio della BDAP-MOP.

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE AUTOSTRADE CICLABILI (comma 104)

Il comma 104 istituisce un fondo di 2 milioni di euro nel 2019 per il finanziamento di autostrade ciclabili a favore degli enti territoriali. Un apposito decreto del MIT da emanare entro la fine di marzo dovrà definire le modalità di erogazione delle risorse, nonché le modalità di verifica e di controllo dell'effettivo utilizzo da parte degli enti territoriali.

FONDO MUTUI IMPIANTI SPORTIVI (comma 653)

Il comma 653 incrementa di 12,8 milioni di euro il fondo destinato a finanziare la concessione da parte dell'Istituto per il credito sportivo di contribute in conto interessi per i mutui agevolati relative ad impianti sportivi.

CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Viene istituita, a decorrere dal 2019, la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche. Tale struttura opera al servizio delle:

- amministrazioni centrali;
- enti territoriali interessati, previa convenzione a titolo gratuito;

Le finalità sono quelle di:

- favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici;
- contribuire alla valorizzazione, innovazione tecnologica, efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione di edifici e beni pubblici;
- contribuire alla progettazione degli interventi di realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici, anche in relazione all'edilizia statale, scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria;
- contribuire alla predisposizione di modelli innovativi progettuali ed esecutivi per edifici pubblici e opere similari e connesse o con elevato grado di uniformità e ripetitività.

Un apposito DPCM entro marzo dovrà emanare norme di coordinamento con la legislazione vigente, in particolare del d.lgs. 50/2016, al fine di adeguarlo con le funzioni assegnate alla nuova struttura.

ACCESSO AL FONDO ROTATIVO PER LA PROGETTUALITÀ

I commi da 171 a 175 della legge 145/2018 modificano la disciplina per l'accesso al Fondo rotativo per la progettualità.

Le disposizioni intervengono sull'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità della Cassa depositi e prestiti e sulle risorse per la progettazione delle opere prevedendo, in particolare, l'estensione delle risorse:

- ai contratti di partenariato pubblico privato;

- al dissesto idrogeologico;
- alla prevenzione del rischio sismico

In particolare, attraverso le modifiche all'art. 54 della legge 549/1995 si prevede:

- l'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, oltreché per la realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario, anche per i contratti di partenariato pubblico privato;
- l'anticipazione del Fondo rotativo per la progettualità delle spese necessarie per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente;
- l'alimentazione del Fondo anche tramite risorse finanziarie di soggetti esterni;
- la destinazione del Fondo in via prioritaria dalla Cassa depositi e prestiti alle esigenze progettuali di opere, oltreché relative all'edilizia scolastica come previsto dalla norma già vigente, anche al dissesto idrogeologico, alla prevenzione del rischio sismico, nonché ad opere da realizzarsi mediante contratti di partenariato pubblico privato, prevedendosi la complementarità del Fondo con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività progettuali.

Le modifiche apportate dal comma 171 lettera b), c), ed e) rispettivamente, prevedono:

- lettera b): in caso di mancato rimborso agli enti locali e alle regioni delle anticipazioni nei tempi e con le modalità concordate con la Cassa depositi e prestiti, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al rimborso alla Cassa depositi e prestiti, specificando che relativamente alle anticipazioni a favore degli enti locali, il Ministero dell'interno corrisponde al Ministero dell'economia e delle finanze quanto da esso rimborsato alla Cassa depositi e prestiti avvalendosi delle procedure di recupero sulle somme dovute dagli enti locali (articolo 1, commi 128 e 129, della legge di stabilità 2013 - L. n. 228/2012) (modifiche al comma 55);
- lettera c): attribuisce alla Cassa depositi e prestiti - e non più ad una deliberazione del consiglio di amministrazione della stessa, come previsto dal testo vigente - il compito di stabilire i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, i limiti e le condizioni per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del Fondo. Le anticipazioni sono concesse con determinazione della Cassa depositi e prestiti S.p.A. - e non più con determinazione del direttore generale, come da norma vigente - e non possono superare l'importo determinato sulla base delle tariffe professionali stabilite dalla vigente normativa (venendo meno il vincolo del dieci per cento del costo presunto dell'opera). Si aggiunge inoltre che in sede di domanda dei finanziamenti, i soggetti previsti producono un'attestazione circa la corrispondenza della documentazione presentata alla disciplina dei contratti pubblici.

Il comma 171, lettera d) sopprime il comma 56-bis che prevede, attualmente, per le opere di importo previsto superiore a 4 milioni di euro, che il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti sia tenuto ad introdurre, tra i presupposti istruttori, una serie di requisiti. Tali requisiti sono:

- lo studio di fattibilità valutato positivamente, con parere motivato, dal nucleo di valutazione e verifica regionale di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144. Tale parere deve essere emesso entro il termine massimo di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento dello studio, anche in caso di valutazione negativa. Scaduto il termine, in mancanza di parere espresso, si dà per acquisita la valutazione positiva;
- il provvedimento del presidente della regione che certifichi la compatibilità dell'opera con gli indirizzi della programmazione regionale.

Il comma 172 abroga l'articolo 6-ter del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 il quale prevedeva che le risorse disponibili sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 1, comma 54, della legge n. 549 del 1995, fossero destinate prioritariamente alla progettazione delle opere, inserite nei piani

triennali degli enti locali (approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge), che ricadono su terreni demaniali o già di proprietà dell'ente locale interessato, aventi già destinazione urbanistica conforme all'opera o alle opere che si intendono realizzare.

Il comma 173 stabilisce che la dotazione del Fondo rotativo può essere riservata, sino al 31 dicembre 2020 ed entro il limite del 30 per cento, alle esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica. Il rimborso di tali anticipazioni può essere effettuato dagli enti beneficiari a valere su risorse pubbliche relative al finanziamento della programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, a questi erogate a qualsiasi titolo per la progettazione di interventi di edilizia scolastica.

INVESTITALIA

Nasce una nuova struttura di missione, denominata "InvestItalia", alla quale saranno affidati i seguenti compiti:

- a) analisi e valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali;
- b) valutazione delle esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni;
- c) verifica degli stati di avanzamento dei progetti infrastrutturali;
- d) elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridica di progetti di investimento in collaborazione con i competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze;
- e) individuazione di soluzioni operative in materia di investimento, in collaborazione con i competenti uffici dei Ministeri;
- f) affiancamento delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione dei piani e programmi di investimento;
- g) individuazione degli ostacoli e delle criticità nella realizzazione degli investimenti ed elaborazione di soluzioni utili al loro superamento;
- h) elaborazione di soluzioni, anche normative, per tutte le aree di intervento di cui al presente comma;
- i) ogni altra attività o funzione che, in ambiti economici o giuridici, le sia demandata dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Un apposito DPCM istituirà la struttura, che opererà a supporto delle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri di coordinamento delle politiche del governo e dell'indirizzo politico e amministrativo in materia di investimenti pubblici e privati.

Ad "InvestItalia" sarà assegnato un contingente di personale, anche estraneo alla P.A., dotato di elevata qualificazione scientifica e professionale, individuato tramite procedure che assicurino pubblicità, imparzialità e trasparenza delle selezioni.

Per tale finalità viene autorizzata una spesa di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

CREDITO D'IMPOSTA PER EROGAZIONI LIBERALI RELATIVE AD INTERVENTI SU EDIFICI E TERRENI PUBBLICI

Viene istituito a partire dal 2019 il credito d'imposta del 65% a favore delle erogazioni liberali in denaro disposte da persone fisiche, enti non commerciali e soggetti titolari di reddito d'impresa per il finanziamento di interventi su edifici e terreni pubblici. L'accezione "edifici e terreni pubblici" è

molto ampia e consentirà a tutte le pubbliche amministrazioni, in particolare regioni, province e comuni, di promuovere una campagna di raccolta fondi per finanziare i suddetti interventi, facendo leva sulla possibilità per i privati di sfruttare tale credito d'imposta.

Progetti finanziabili. I progetti devono essere presentati dagli enti proprietari e riguardare:

- bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici;
- prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico;
- realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate;
- recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

Le erogazioni possono essere destinate non solo agli enti proprietari, bensì anche a favore di concessionari o affidatari dei beni oggetto di intervento.

Il credito d'imposta, che viene ripartito in tre quote annuali di pari importo, viene riconosciuto entro determinati limiti;

- per persone fisiche ed enti non commerciali: 20% del reddito imponibile;
- soggetti titolari di reddito d'impresa: 10 per mille dei ricavi annui. Tali soggetti potranno utilizzare il credito anche tramite compensazione, senza che ciò rilevi ai fini delle imposte sul reddito e IRAP.

Non trovano inoltre applicazione i limiti alle compensazioni previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 53, della legge n. 244/2007 e art. 34 della n. 388/2000).

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali dovranno effettuare mensilmente le comunicazioni al Ministero dell'ambiente delle somme ricevute. Inoltre è previsto un doppio canale di pubblicizzazione degli interventi:

- sul sito web del soggetto beneficiario (in pagina dedicata di facile individuazione) occorre comunicare ammontare, destinazione e utilizzo delle erogazioni;
- su apposito portale gestito dal Ministero dell'ambiente saranno resi noti soggetti beneficiari, interventi finanziati, fondi pubblici assegnati, ente responsabile.

Entro il 31 marzo un apposito DPCM dovrà stabilire le modalità attuative del credito d'imposta, nell'ambito delle risorse disponibili quantificate in:

- un milione per il 2019;
- cinque milioni per il 2020;
- dieci milioni per il 2021.

SPORT BONUS

In analogia con il credito d'imposta per le erogazioni a favore di interventi per edifici e terreni pubblici, i commi 621-628 della legge di bilancio 145/2018 istituiscono - per il solo anno 2019 - un credito d'imposta per le erogazioni a favore di impianti sportivi pubblici, denominato *sport bonus*.

Progetti finanziabili. I progetti devono riguardare:

- interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici;
- realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.

Le erogazioni possono essere destinate non solo agli enti proprietari, bensì anche a favore di concessionari o affidatari dei beni oggetto di intervento.

Limiti del credito d'imposta. Il credito d'imposta, che viene ripartito in tre quote annuali di pari importo, viene riconosciuto entro determinati limiti:

- per persone fisiche ed enti non commerciali: 20% del reddito imponibile;

- soggetti titolari di reddito d'impresa: 10 per mille dei ricavi annui. Tali soggetti potranno utilizzare il credito anche tramite compensazione, senza che ciò rilevi ai fini delle imposte sul reddito e IRAP.

Non trovano inoltre applicazione i limiti alle compensazioni previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 53, della legge n. 244/2007 e art. 34 della n. 388/2000). I soggetti che effettuano erogazioni liberali non possono cumulare il credito d'imposta con altra agevolazione fiscale prevista da altre disposizioni di legge a fronte delle medesime erogazioni.

I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali dovranno:

- comunicare immediatamente all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri l'ammontare delle somme ricevute e la loro destinazione, provvedendo contestualmente a darne adeguata pubblicità attraverso l'utilizzo di mezzi informatici
- entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'erogazione e fino all'ultimazione dei lavori di manutenzione lo stato di avanzamento dei lavori, anche mediante una rendicontazione delle modalità di utilizzo delle somme erogate.

Entro il 31 marzo un apposito DPCM dovrà stabilire le modalità attuative del credito d'imposta, nell'ambito delle risorse disponibili quantificate in:

- 4,4 milioni per il 2019;
- 9,3 milioni per il 2020;
- 4,9 milioni per il 2021.

ACCELERATORE DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

Si consente alle regioni di procedere, nel triennio 2019-2021, ad assunzioni a tempo determinato, in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali ed ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, ma comunque nei limiti della dotazione organica, fino ad un massimo di 50 unità. Il profilo dovrà essere tecnico di qualifica non dirigenziale, per lo svolgimento delle procedure disciplinate dal codice dei contratti pubblici, comprese le attività di responsabile unico del procedimento e di componente delle commissioni giudicatrici.

Tali assunzioni dovranno essere finalizzate ad assicurare la realizzazione degli interventi previsti nel piano degli investimenti 2019-2021 previsti del Def regionale e a sostenere analoghe iniziative degli enti locali del territorio.

2.2.1 Analisi demografica

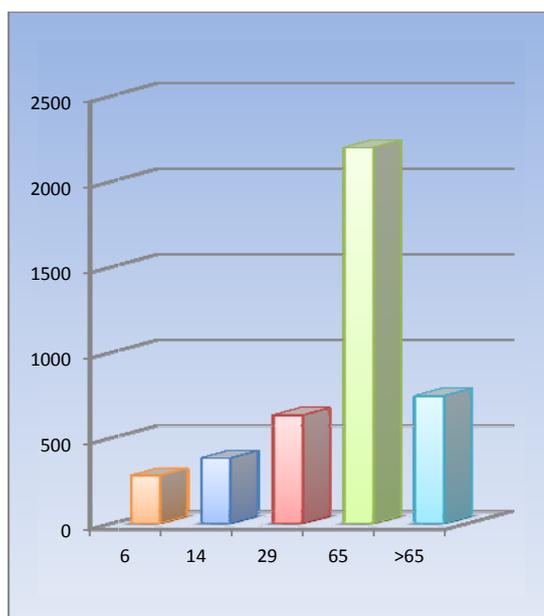
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione al 31/12/2018 (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento (2011)		4.167
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2018		4.234
Nati nell'anno	(+)	33
Deceduti nell'anno	(-)	38
Saldo naturale	(+)	-5
Immigrati nell'anno	(+)	237
Emigrati nell'anno	(-)	203
Saldo migratorio	(+)	34
Popolazione al 31-12-2018		4.263

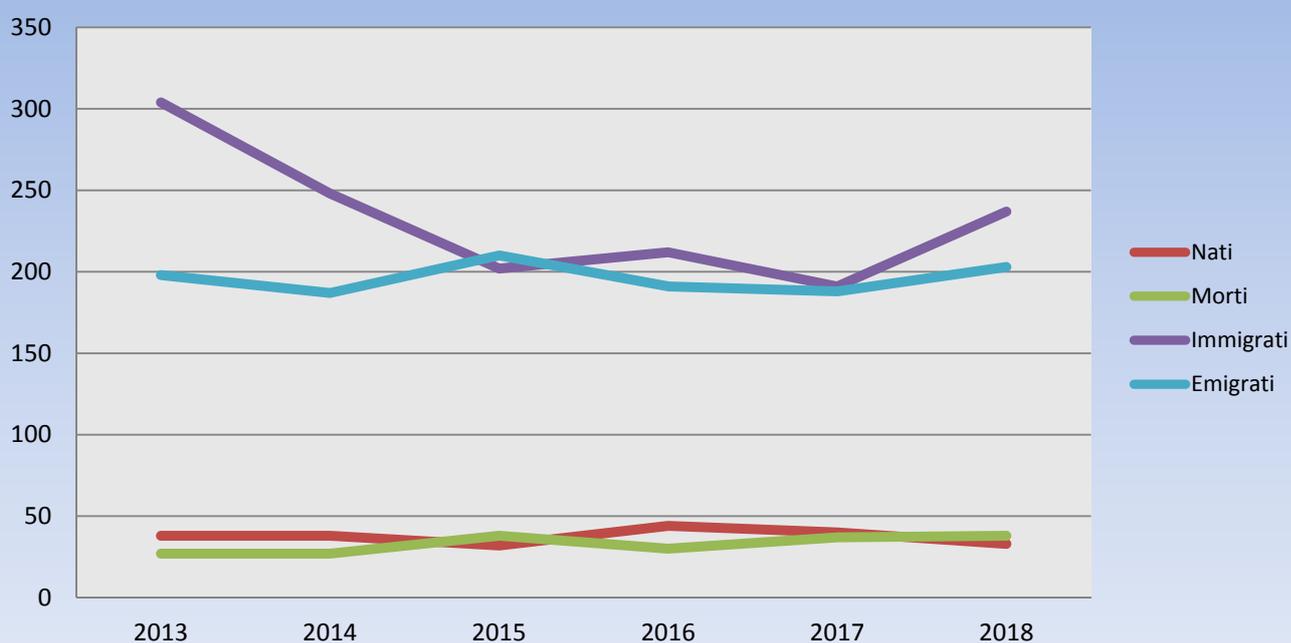
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	2.128
Femmine	2.135
Popolazione al 31-12-2018	4.263
Composizione per età	
Prescolare(0-6 anni)	226
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	457
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	601
Adulta (30-65 anni)	2.168
Senile (oltre 65 anni)	811
Popolazione al 31-12-2018	4.263



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	1.869
Comunità / convivenze	1
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	9,45
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	8,75

Andamento Storico della Popolazione*Popolazione (andamento storico)*

Movimento naturale		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nati nell'anno	(+)	38	38	32	44	40	33
Deceduti nell'anno	(-)	27	27	38	30	37	38
Saldo naturale		11	11	6	14	3	-5
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	304	248	202	212	191	237
Emigrati nell'anno	(-)	198	187	210	191	188	203
Saldo migratorio		122	61	8	21	3	34

2.2.2 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	10,52
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(km.)	2,99
Provinciali	(km.)	-
Comunali	(km.)	24,07
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano strutturale comunale adottato	(S/N)	Si
Piano strutturale comunale approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano operativo comunale adottato	(S/N)	Si
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area interessata Edilizia Convenzionata	(mq.)	4.151
Area disponibile Edilizia Convenzionata	(mq.)	4.151
Area interessata Pip	(mq.)	41.231
Area disponibile Pip	(mq.)	1.571*

* In tale comparto è presente, in aggiunta, un 'area destinata ad urbanizzazione secondaria (magazzino comunale) di mq. 1401

2.2.3 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2018

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	35	35	1	4
C Attività manifatturiere	61	53	3	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	128	109	9	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	77	4	4
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	1	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	9	8	1	0
L Attività immobiliari	37	28	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	13	3	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	1	0
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	16	16	3	2
X Imprese non classificate	16	0	10	0
Totale	445	384	36	24

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	38	38	0	3
C Attività manifatturiere	60	52	3	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	128	106	4	9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	4	6
H Trasporto e magazzinaggio	19	17	1	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	12	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	0
L Attività immobiliari	36	27	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	10	5	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	0	0
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	15	15	0	0
X Imprese non classificate	17	0	11	2
Totale	434	368	29	30

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40	0	1
C Attività manifatturiere	60	51	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	129	107	6	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	71	4	5
H Trasporto e magazzinaggio	19	18	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	10	1	0
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	2
L Attività immobiliari	35	28	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	1	3
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	12	12	1	0
X Imprese non classificate	17	0	9	1
Totale	427	363	27	29

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41	4	0
C Attività manifatturiere	58	50	4	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	113	4	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	3	7
H Trasporto e magazzinaggio	20	20	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	9	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	2
L Attività immobiliari	32	30	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	13	0	5	2
Totale	423	371	22	28

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	1	0
C Attività manifatturiere	62	53	2	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	114	5	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	75	2	9
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	11	1	2
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	3	1
K Attività finanziarie e assicurative	8	8	1	0
L Attività immobiliari	33	31	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	0
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imp...	7	7	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	1	1
X Imprese non classificate	13	0	6	0
Totale	435	383	27	31

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2013

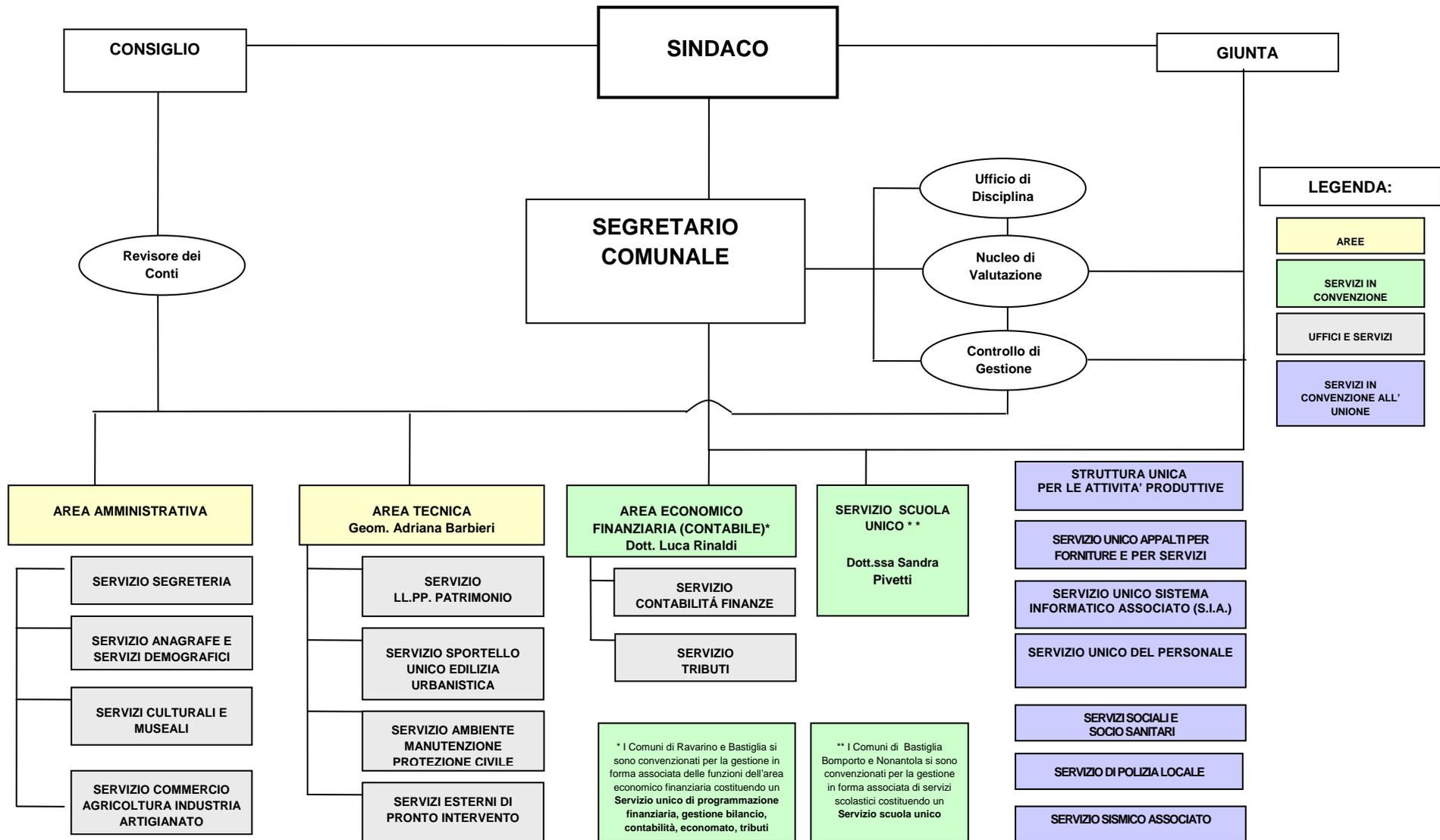
Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	2	3
C Attività manifatturiere	65	56	1	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	117	14	13
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	86	81	2	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	11	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	2	0
L Attività immobiliari	35	35	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	8	1	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	11	1	5	0
Totale	445	398	30	37

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.3.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nel seguente modo:



2.3.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2018, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio a t.i.	Note
A1	Assistente inserviente	1	1	
B1	Assistente inserviente	1	1	
B1	Operaio qualificato	1	1	
B3	Cuoca	1	0	
B3	Collaboratore Amministrativo	3	2	
B3	Operaio specializzato	4	2	
C1	Istruttore Amministrativo	6	2	
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	4	4	
D1	Istruttore Direttivo	3	1	in convenzione al 50% con Unione Oltre a 1 td ex art 110 condiviso con Ravarino
D3	Funzionario	1	1	
Totale		25	15	
Segretario Comunale		1	1	1 condiviso con Ravarino

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31.12.2018	UOMINI	DONNE
15	5	10

	UOMINI	DONNE	TOTALE
CAT D	1	1	2
CAT C1	1	5	6
CAT B	3	3	6
CAT A	0	1	1
TOTALE	5	10	15

2.3.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale		
		2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 (Definitive)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
	Utilizzo avanzo di amministrazione	129.000,00	314.300,00	639.906,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	85.611,75	98.304,03	103095,32	54.110,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	288.060,26	181.321,17	206.235,85	1.020.097,94	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.445.880,00	2.632.271,38	1.977.502,00	2.023.524,00	2.124.169,00	2.114.169,00
2	Trasferimenti correnti	169.367,00	286.748,24	276.649,64	220.377,00	220.377,00	220.377,00
3	Entrate extratributarie	541.958,00	556.747,87	619.977,02	615.660,00	613.850,00	613.850,00
4	Entrate in conto capitale	799.300,00	565.150,00	1.430.502,66	168.000,00	711.500,00	1.161.500,00
5	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	0,00	1.034.000,00	1.044.000,00	1.066.000,00	1.066.000,00	1.066.000,00
Totali Titoli		3.956.505,00	5.074.917,49	5.348.631,32	4.093.561,00	4.735.896,00	5.175.896,00
Totali Generali		4.459.177,01	5.668.842,69	6.297.868,49	5.167.768,94	4.735.896,00	5.175.896,00

2.3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
 - I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
 - I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2019	2020	2021	2022
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	84	84	84	84
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	241	241	241	241
Scuole medie	(num)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Strutture per anziani	(num)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

		2019	2020	2021	2022
Rete fognaria bianca	(km)	6,06	6,06	6,06	6,06
Rete fognaria nera	(km)	4,75	4,75	4,75	4,75
Rete fognaria mista	(km)	10,82	10,82	10,82	10,82
Esistenza depuratore	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	35	35	35	35
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	48	48	48	48
	(ha)	13,7	13,7	13,7	13,7
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

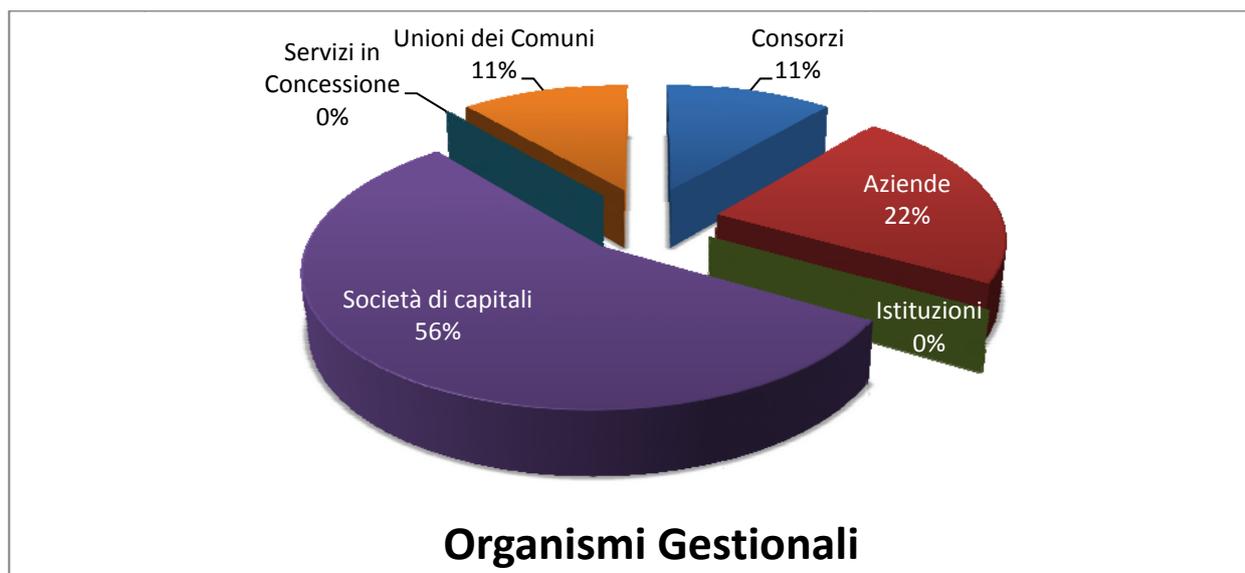
Altre dotazioni

		2019	2020	2021	2022
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	798	798	798	798
Rete gas	(km)	26	26	26	26
Mezzi operativi	(num)	3	3	3	3
Veicoli	(num)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(Si/No)	No	No	No	No
Personal computer	(num)	21	21	21	21

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza

economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2019	2020	2021	2022
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	-	-	-	-
Società Capitali	5	5	5	5
Servizi in Concessione	-	-	-	-
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	7	7	7	7

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

AIMAG SPA

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. Gestisce il servizio di raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso lo spazzamento ed il lavaggio strade e il compostaggio dei rifiuti organici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Inoltre realizza importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Si rinvia allo statuto dell'Unione

Recenti interventi normativi in materia di società partecipate

La legge di stabilità 2015 è intervenuta nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali.

Si prevede innanzitutto un processo di revisione delle partecipate locali : anche i comuni devono attivare dal 1 gennaio 2015 un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare al 31 dicembre alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Si prevede inoltre che i sindaci definiscano e approvino un piano di razionalizzazioni locali entro il 31 marzo 2015 delle società direttamente e indirettamente detenute, modalità e tempi di attuazione e risparmi ottenuti. Il piano dovrà essere comunicato alla sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del comune, ed entro il 31.3.2016 gli organi di vertice dovranno fare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte e pubblicare sul sito.

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati esclusivamente dal codice civile e sono previste agevolazioni fiscali.

Sono previste modifiche al D.L. 138/2011 al fine di favorire processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi a rilevanza economica. Per sostenere i processi di dismissione si prevede che gli investimenti realizzati dai comuni con i proventi delle dismissioni di partecipazioni (ad esclusione degli acquisti di partecipazioni societarie) siano escluse dal patto di stabilità.

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali: nel bilancio 2015 devono essere previste le coperture pro-quota delle perdite delle società nei bilanci 2012.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle

aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del D.L. 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

I commi da 721 a 724 della legge 145/2018 modificano il d.lgs. 175/2016 "Testo unico delle società partecipate" (TUSP).

Il comma 721 modifica l'art. 1, comma 5, del d.lgs. 175/2016, il quale attualmente prevede l'esclusione delle disposizioni del TUSP alle società quotate in borsa ed alle loro partecipate, salvo

che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. Quindi secondo la previgente normativa una società partecipata o controllata da una pubblica amministrazione, pur se partecipata dalla società quotata, era soggetta alle disposizioni del TUSP. Per effetto della modifica, invece, restano sempre escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. 175/2016 (salvo diversa previsione) le società controllate dalle società quotate, anche se tali società sono partecipate da altre amministrazioni pubbliche.

Il comma 723 integra il TUSP introducendo all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, il comma 5-*bis*.

Tale disposizione disapplica, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del d.lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (si suppone, nel triennio 2014-2016). Per queste società in utile la norma autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie, ripristinando quindi i pieni poteri dell'amministrazione socia in seno alla società.

Collegamenti:

Agenzia per la Mobilità di Modena:

http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Aimag s.p.a.:

<http://www.aimag.it>

Hera S.p.A.:

http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Lepida S.p.A.:

<http://www.lepida.it/bilanci#overlay-context=personale>

Seta S.p.A.:

http://www.setaweb.it/azienda.php?id_azienda=20#52

Unione Comuni Sorbara:

http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/index.htm

2.4 Indirizzi e obiettivi strategici

2.4.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Il programma elettorale con il quale la lista "Insieme per Bastiglia - Silvestri Sindaco" si è presentata agli elettori lo scorso 26 maggio 2019 e con il quale si definiscono le principali linee di indirizzo, che verranno attuate nel governo del Comune di Bastiglia nel prossimo quinquennio, partono da uno sfondo contraddistinto da un continuo dialogo con i cittadini e con le molteplici componenti della società che si adoperano per offrire ai suoi abitanti e al territorio occasioni, opportunità, servizi nei tanti ambiti in cui si articola la realtà bastigliese. Questo dialogo, iniziato negli anni scorsi, dovrà essere mantenuto, prevedendo anche in futuro incontri periodici con i cittadini, per una più efficace e partecipata amministrazione del nostro paese al fine di lasciarci alle spalle la parte più drammatica di quegli eventi e per permettere alla nostra comunità di riprendere la vita quotidiana.

L'idea di governo è un'idea di servizio alla comunità finalizzato alla condivisione delle decisioni fondamentali, al confronto dialettico tra le forze politiche, le organizzazioni sindacali e di categoria, l'associazionismo e il volontariato; fondamentale è la partecipazione alla gestione della cosa pubblica, mettendo al centro i problemi del cittadino e della comunità tutta.

Il tutto è teso verso lo sviluppo del territorio per poter dare risposte puntuali ed adeguate ai bisogni delle persone, in un periodo di inevitabili e rapide trasformazioni. La volontà è quella di continuare ad aumentare il benessere della collettività garantendo eguali opportunità e sempre maggiori tutele a tutti, dall'infanzia alla vecchiaia e alle famiglie, all'interno di un contesto che fa dell'inclusione e dell'accoglienza i suoi principali capisaldi e in cui nessuno resta escluso. La partecipazione resta l'elemento fondamentale ed imprescindibile di un processo democratico reale e condiviso, che ha il fine di realizzare progetti concreti, nel rispetto delle idee dei cittadini, per mantenere ed implementare la coesione sociale e perseguire l'uguaglianza e l'equità.

Alcuni obiettivi dei prossimi anni saranno la sicurezza idraulica, la sicurezza urbana e la legalità, attenzione ai servizi alla persona, promozione di iniziative e manifestazioni culturali volte a valorizzare le realtà del territorio, sostegno allo sport, attenzione alla qualità dell'offerta formativa, alla viabilità, all'ambiente, pari opportunità e integrazione.

Obiettivi strategici interarea

L'amministrazione ha individuato obiettivi e attività comuni a tutte le aree funzionali così come di seguito descritte.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Amministrazione Trasparente Comunicazione, informazione e pubbliche relazioni	Migliorare la comunicazione tra amministrazione e cittadini	Migliorare l'attività di comunicazione attraverso l'utilizzo di servizi innovativi (social network, sms, app per smartphone e tablet); Strutturare un servizio informativo, in collaborazione con l'Unione del Sorbara, che consenta una informazione continua sull'attività amministrativa (periodico comunale, costante aggiornamento del sito, comunicati stampa, volantini e manifesti); Convocare assemblee pubbliche periodiche, di informazione e confronto con la cittadinanza; Agevolare e rendere pienamente comprensibile il rapporto dei cittadini con la "macchina amministrativa", attuando politiche di semplificazione e migliorandone il rapporto attraverso una particolare attenzione alla comunicazione pubblica	Aumentare nei cittadini la percezione dell'attività svolta dall'amministrazione. Aumentare la trasparenza.	Tutti i servizi comunali e Unione dei Comuni del Sorbara.
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a	

			disposizione degli enti di formazione.	
Legalità	Promuovere la cultura della legalità	Adesione all'associazione "Avviso Pubblico" attiva contro le mafie;	Delibera già adottata.	Unione dei Comuni del Sorbara
		Lotta all'abusivismo e alla contraffazione, in collaborazione con i cittadini e le associazioni di categoria;	Incentivare comportamenti virtuosi tramite il coinvolgimento della associazione di categoria.	
		Evitare le gare al massimo ribasso, per ridurre il rischio di infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici;	monitoraggio costante delle procedure di appalto.	
		Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC	
Sicurezza Urbana	Riduzione azioni illegali	<p>Curare un sistema integrato di prevenzione e contrasto delle condotte illecite attraverso azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzare compiutamente il progetto di illuminazione a "LED" in grado di garantire una maggiore efficienza luminosa, una maggiore copertura delle aree meno illuminate coniugate ad un risparmio sui consumi energetici; -Completare l'installazione delle telecamere intelligenti in tutti i varchi di accesso ed uscita dal paese, telecamere che effettuano un 	Realizzazione delle azioni concrete a fianco illustrate	PM Prefetture e Questure

		<p>monitoraggio veicolare in grado di identificare tutti i veicoli in transito;</p> <p>-continuare a tenere puliti e decorosi i parchi ed i luoghi che possono attirare disagio sociale;</p> <p>-stanziare ulteriori fondi per l'istallazione di sistemi di sicurezza e impianti di allarme per le private abitazioni dei cittadini;</p> <p>-sensibilizzare ulteriormente sia la Polizia Locale che l'Arma dei Carabinieri al controllo del nostro territorio, proponendo di sottoscrivere un "patto per Bastiglia sicura" attraverso i loro rispettivi comandi, coinvolgendo nel progetto anche l'Unione dei Comuni del Sorbara;</p> <p>-avviare uno studio di fattibilità, coinvolgendo gli organi competenti, per valutare la realizzazione di una stazione dei Carabinieri anche sul territorio di Bastiglia;</p> <p>-proseguire ed implementare il progetto di "Controllo di Vicinato".</p> <p>-progetti di educazione alla legalità in grado di formare i cittadini di domani ad una cultura del rispetto dei propri concittadini e del proprio paese.</p>		
--	--	--	--	--

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

La pubblica amministrazione necessita di un profondo processo di innovazione, per adeguarsi alle continue e repentine trasformazioni della società e ai sempre più pesanti tagli alla spesa pubblica. Inoltre una partecipazione sempre più consapevole alle scelte che riguardano la vita del nostro paese, si rende necessaria e vitale per la comunità, affinché la natura di tali scelte risulti chiara e trasparente.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Segreteria generale	Costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Assenza di gravi criticità	Unione Comuni del Sorbara
		Garantire la trasparenza e l'integrità	Verifica pubblicazione atti e implementazione e sistema controllo atti	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Esecuzione di tutte le attività propedeutiche al nuovo sistema di contabilità	

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

La cultura, la conoscenza, il sapere divengono fondamentali per fornire ai nostri figli, giovani cittadini, gli strumenti di emancipazione e crescita, sia dal punto di vista umano che professionale. Le nostre scuole devono essere sicure per i nostri bambini, al passo con i tempi e accessibili a tutti. Fondamentale la riorganizzazione degli istituti scolastici in senso verticale attraverso l'insediamento degli Istituti Comprensivi, ovvero di un modello organizzativo che riunisce in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado: gli uffici di segreteria e il dirigente scolastico sono quindi comuni, per tutti i tre ordini di scuola. Il percorso andrà condiviso con il comitato genitori, la dirigenza scolastica e

la cittadinanza. Il nostro futuro, di cittadini consapevoli, parte dalla scuola e dobbiamo far sì che questo rimanga uno dei nostri punti di riferimento più importanti.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Scuola	Miglioramento dei servizi scolastici di Bastiglia, Bomporto e Nonantola attraverso la gestione associata	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Formazione	Promozione qualità offerta formativa	Finanziamento progetti	Aumento qualità offerta formativa	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Riorganizzazione delle Rete Scolastica del territorio con la costituzione di un Istituto Comprensivo	Monitoraggio andamento e collaborazione dei due istituti comprensivi a servizio della popolazione dei Comuni di Bomporto, Bastiglia e Ravarino.	Costituzione modello di scuola verticale con capacità di coordinare rapporti con il territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno unitario e condiviso dei comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino alla qualificazione scolastica delle scuole del territorio	Sostenere la qualificazione dell'offerta formativa in una logica di omogeneità e condivisione strategica territoriale	Gestione coerente ed omogenea della procedura tra i comuni interessati	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno all'accesso all'istruzione e al Diritto allo Studio	Favorire e sostenere l'accesso alle scuole dell'obbligo	Consolidamento e miglioramento dei servizi	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 5 – Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Gli interventi da prevedere si sviluppano su più livelli, tra questi:

- la programmazione integrata di eventi culturali, attraverso l'individuazione di forme di coesione fra le iniziative dell'Assessorato, le Istituzioni del territorio, gli altri Assessorati, le Associazioni;
- individuare nuove modalità di gestione del patrimonio librario e documentale, presente presso la Biblioteca Comunale di Bastiglia,
- servizio di promozione culturale legata alle attività del Servizio Cultura;
- promuovere, attraverso momenti di formazione e informazione, una cultura della legalità;
- continuare il lavoro di recupero dei beni museali del Museo della Civiltà Contadina e il progetto di nuovo allestimento.

La Biblioteca Comunale svolgerà la sua attività nel rispetto delle linee programmatiche definite. Per arricchire l'offerta del servizio ed aumentarne la promozione sul territorio, verranno inoltre promosse numerose iniziative tra cui:

- Il progetto “Nati per leggere” che ha visto l'organizzazione di appuntamenti periodici di lettura animata e di narrazione, rivolti alla fascia d'età 0/6 anni, a cura del gruppo lettori volontari.
- EMILIB, la biblioteca virtuale che consenta agli utenti l'utilizzo in modo gratuito di prestito di e-book, lettura quotidiani e riviste, ascolto musica, visione filmati, consultazione di banche dati.

Rimarrà attivo inoltre il rapporto con il Sistema bibliotecario intercomunale, per coordinare le attività di:

- promozione della lettura,
- acquisti specifici per la fascia zero-sei,
- lingue straniere anche con strumenti di autoapprendimento, compreso l'italiano come lingua due,
- mantenimento dei servizi svolti in modo automatizzato
- passaggio del servizio di navigazione ad un nuovo sistema,
- per la promozione dell'alfabetizzazione digitale.
- il servizio di prestito interbibliotecario.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Cultura	Avvalersi della cultura come strumento per educare e accrescere la consapevolezza dell'identità del territorio	Promuovere progetti di sviluppo della sicurezza, ambiente, affettività e stili di vita	Attivazione di almeno 3 iniziative di promozione.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cultura	Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Riapertura del Museo della civiltà contadina, con un processo che veda una riconversione di	Miglioramento fruibilità beni	Unione dei Comuni del

		alcuni dei suoi spazi interni (restaurati e messi in sicurezza dopo il terremoto), il recupero dei beni museali attraverso pulizia e restauro e un ritorno alla piena fruibilità da parte del pubblico, specialmente dalle scolaresche	culturali presenti all'interno del Museo della civiltà contadina.	Sorbara
--	--	--	---	---------

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

La pratica sportiva deve trovare in tutti noi dei convinti sostenitori e promotori, in collaborazione con le associazioni del territorio, con le scuole e con i cittadini. Le Associazioni che operano da decenni, così come quelle di più recente istituzione, devono essere al centro della nostra attenzione così che tutte insieme possano continuare ad essere un luogo di incontro per giovani e meno giovani. Ritengo fondamentale stimolare le nostre associazioni (AVIS, Croce Blu, Clessidra, AUSER, Polivalente Forum) ad interagire sempre di più con la comunità, anche attraverso la creazione di appositi strumenti per il coordinamento delle attività, in quanto rappresentano un esempio di grande impegno civico quotidiano e sono una vera ricchezza sul territorio. In particolare vanno favorite le occasioni di aggregazione in ambito sportivo e non solo, perseguendo con tenacia un elemento fondamentale come quello della tutela della salute e del benessere dei cittadini.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	

Sport e Tempo Libero	Promuovere le attività sportive, migliorare l'utilizzo degli impianti sportivi.	Favorire l'attività sportiva e i momenti di aggregazione, sfruttando in modo razionale gli spazi a disposizione;	Miglioramento dell'offerta sportiva attraverso accordi con le società sportive presenti sul territorio.	
----------------------	---	--	---	--

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Il Piano Strutturale Comunale è oggi una realtà in cui si delineano scelte strategiche di assetto e sviluppo di tutto il territorio comunale teso a tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Si riconferma la vocazione residenziale di Bastiglia. Bastiglia seppure tra i centri minori nel contesto dell'Unione deve qualificarsi come centro urbano idoneo a garantire servizi qualificati che consentano un miglioramento della qualità della vita. In questo ambito la riqualificazione del centro storico e di Piazza Repubblica devono trovare soluzione urbanistica, anche attraverso stralci successivi di un progetto in grado di sottrarla al transito viario improprio e restituirla alla comunità. La premessa del tutto, in un contesto socio-economico in cui gli sprechi non sono tollerati, è che lo sviluppo del nostro Comune deve essere sostenibile. Tutela del suolo agricolo, riqualificazione del costruito per un minor consumo del territorio, promozione della mobilità ciclo-pedonale, interventi di fluidificazione del traffico a contenimento delle emissioni nocive, eventuali nuovi quartieri solo se a basso impatto ambientale. Solo questa visione permette di costruire un paese del futuro, in cui la salvaguardia del territorio, il rafforzamento dell'identità dei luoghi e lo sviluppo del tessuto economico vanno di pari passo.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
<i>Urbanistica e Assetto del Territorio</i>	Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Attuazione Variante al PSC ed al RUE; Avvio procedimenti attuazione POC e degli interventi finanziati dai contributi di sostenibilità ; Promozione attraverso gli strumenti urbanistici della riduzione del rischio idraulico. Conclusioni degli interventi di ripristino post sisma 2012 per gli immobili pubblici.	Riduzione rischio idraulico, aumento degli standard urbanistici primari e secondari	Regione Emilia Romagna; Provincia di Modena
Edilizia Residenziale Pubblica	Aumentare l'offerta di servizi ai cittadini	Attuazione Piano di Edilizia Pubblica Convenzionata	Garantire alloggi ad affitto agevolato con possibilità di riscatto	

Edilizia scolastica	Garantire la sicurezza statica e ai fini sismici degli edifici esistenti e soddisfare la richiesta di maggiori spazi per lo sport e attività ricreative in ambito scolastico	Attuazione di interventi volti al miglioramento sismico degli edifici esistenti e realizzazione palestra scolastica	Realizzazione degli interventi volti al miglioramento sismico degli edifici e avvio lavori della nuova palestra scolastica	Regione Emilia-Romagna, Miur, Unione Comuni Sorbara
Viabilità, Urbanistica, Opere Pubbliche	Sviluppo sostenibile del Comune	<p>Aumento delle "zone 30" e ampliamento della rete ciclabile comunale;</p> <p>Diffusione di porta-biciclette e depositi protetti nelle scuole e nei luoghi di aggregazione;</p> <p>Studio per l'ottimizzazione del trasporto pubblico locale;</p> <p>Promozione del contenimento del consumo di suolo;</p> <p>Rifacimento dei marciapiedi di viale Marconi;</p> <p>Adeguamento e miglioramento sismico di tutte le strutture scolastiche;</p> <p>Riqualificazione degli accessi al paese per finalità di miglioramento della sicurezza stradale ed estetiche.</p>	Miglioramento della viabilità in tutte le sue forme	Unione Comuni Sorbara

Missione 9 – Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente

Il Comune di Bastiglia ha aderito al Patto dei Sindaci e si propone dunque di promuovere comportamenti virtuosi e buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto degli impegni presi dalla Comunità Europea e dal protocollo di Kyoto che si sono posti l’obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 26.5% entro il 2020. Allo stesso modo vanno proposte politiche tese alla cura del nostro territorio, che ha mostrato negli ultimi tempi tutte le sue fragilità. Lavoreremo sempre più sul concetto di comunità resiliente rispetto ai cambiamenti climatici, attuando interventi di difesa del suolo e mettendo in campo azioni sostenibili.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Tutela Valorizzazione e Recupero Ambientale	Promuovere la cultura del riuso	Educazione ambientale rivolta alle famiglie ed ai giovani in collaborazione con le scuole e rivolta agli adulti;	Aumento della sensibilità ambientale in merito al riuso	Gestore servizio rifiuti, Auser
Rifiuti	Potenziare e innovare i servizi ai cittadini.	Rafforzare il sistema a tariffa corrispettivo introdotto sul territorio nel 2018	Contribuire al mantenimento della elevata % di raccolta differenziata e riduzione rifiuti	Gestore servizio rifiuti
Sicurezza Idraulica	Sicurezza idrogeologica	Monitoraggio, realizzazione opere a difesa, tavoli di confronto, collaborazione enti preposti e programmazione urbanistica	promuovere da un lato la cura del nostro territorio, dall’altro la cultura della prevenzione, con l’obiettivo di costruire comunità forti e preparate	Protezione civile, Comune di Modena, AIPO, RER
Animali d’affezione	Realizzazione dell’area di sgambamento cani	Realizzazione dell’area di sgambamento cani nel parco delle meraviglie	Inaugurazione primavera 2020	
Lotta alla Plastica	Riduzione plastiche monouso	Eliminazione delle plastiche monouso nelle strutture pubbliche non sanitarie e loro sostituzione con plastiche totalmente biodegradabili	Sostituzione con plastiche biodegradabili	

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Viabilità	Revisione e miglioramento del sistema viario	Analisi e messa a punto di interventi di miglioramento delle infrastrutture	Migliorare e razionalizzare la circolazione mediante Interventi di manutenzione straordinaria anche di tipo segnaletico	Unione Comuni del Sorbara
Mobilità eco-sostenibile	Implementazione dei percorsi ciclo-pedonali	Razionalizzazione e miglioramento infrastrutturale delle piste ciclabili	Manutenzioni programmate anche mediante integrazione delle infrastrutture	Unione Comuni del Sorbara

Missione 11 – Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ci ha duramente colpiti a Gennaio, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Sicurezza del Territorio	Prevenzione rischi idrogeologici	Vigilare sulla manutenzione del territorio e dei fiumi presso tutti gli organi competenti	Riduzioni rischi idrogeologici mediante monitoraggi programmati in numero di almeno 3 all'anno	Volontariato, Regione Emilia Romagna, Aipo, Consorzio della bonifica Burana
Protezione Civile	Migliorare il sistema di soccorso.	Continuo aggiornamento del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, per essere in grado di gestire efficacemente le emergenze; Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza. Implementazione della divulgazione alla cittadinanza del sistema di Allertamento	Aumentare la sicurezza dei cittadini, riorganizzazione funzionale del centro di operatività del COC	Protezione Civile Regionale

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

In questi tempi difficili è necessario investire sulla famiglia perché il nostro Comune sia un luogo accogliente, in grado di garantire opportunità per vivere bene e crescere i nostri figli. Quindi bisogna investire sulla comunità, in quanto sono fermamente convinta che una risposta ai problemi quotidiani la si possa trovare nella solidarietà. Ad una società che tende sempre più a dare risposte individuali, vogliamo rispondere con risposte collettive e solidali. Il mondo di domani avrà un maggior bisogno di nuovi servizi alla persona, più flessibili, perché la domanda si è notevolmente diversificata.

Per questo occorre “fare squadra” come Distretto per avere un ruolo di interlocuzione più strutturato con gli enti sovra ordinati. I servizi devono essere di qualità, devono saper ascoltare e dare risposte risolutive ai bisogni dei cittadini.

In un paese dove una elevata percentuale dei bambini iscritti in prima elementare è straniero e dove un numero crescente di stranieri trova occupazione, trattare questi temi in maniera aperta, consapevole e non pregiudiziale è doveroso per un futuro che permetta di avere pari diritti a fronte di pari doveri, indipendentemente da sesso, colore della pelle, nazionalità, religione.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Sociali	Aumento servizi ai cittadini	Implementare il sistema di trasporti sociali; Aumentare presenza degli operatori sociali.	Riavvicinare i servizi socio-sanitari ai cittadini; Garantire un ascolto puntuale dei bisogni sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cooperazione e Associazionismo	Migliorare il senso civico	Istituzione del Servizio Civile locale rivolto ai giovani. Supporto, sostegno e potenziamento del tessuto associazionistico volontario presente in paese; Transizione verso la creazione della consulta del volontariato.	Valorizzazione del volontariato e rafforzamento senso di comunità.	Unione dei Comuni del Sorbara
Immigrazione e Integrazione	Promuovere l'integrazione	Continuare la promozione di corsi di italiano gratuiti per gli adulti, di concerto con le associazioni di volontariato del settore e/o attraverso il servizio civile volontario; Istituire uno sportello di orientamento per i cittadini stranieri, nel quale vengono fornite informazioni su documentazioni, formazione professionale, orientamento ai servizi territoriali; Promuovere la partecipazione al progetto FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi) del nostro Distretto, così da entrare in un network di buone politiche comunitarie ed avere a disposizione fondi per rendere concrete le idee in campo	Miglioramento dell'integrazione sociale.	Unione dei Comuni del Sorbara; Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.
Sistema di Welfare	Sistema di welfare	La creazione di un nuovo polo socio-sanitario in	Miglioramento	Medici di base

	fondato su partecipazione, condivisione, solidarietà, integrazione tra pubblico e privato	grado di riunire le associazioni di volontariato e offrire servizi medici di varie tipologie (medici di base, specialisti in libera professione, centro prelievi); La richiesta al SET (Servizio Emergenza Territoriale) di istituire a Bastiglia una base operativa del servizio di ambulanza del 118 con autista ed infermiere professionale.	dei servizi di Welfare	e SET
Pari Opportunità	Sostegno alle donne	Sensibilizzazione e informazione con iniziative mirate rivolte alla cittadinanza; Sostegno alle donne, con il mantenimento e il miglioramento dei servizi presenti nel territorio	Arginare il fenomeno delle disparità di genere	Servizi Sociali, le Forze dell'Ordine, l'AUSL, i Centri Antiviolenza e le associazioni del territorio

Missione 18 – Relazioni con le altre Autonomie Territoriali

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. Oggi al centro dei nostri territori c'è il tema della ricostruzione, non solo delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi, ma soprattutto del tessuto urbano privato e della comunità. Dobbiamo dare dignità al ruolo degli Enti Locali per poter attuare gli investimenti necessari per il miglioramento del territorio, in un'ottica di prevenzione futura non solo verso le calamità, ma anche verso i cambiamenti climatici e le trasformazioni della nostra comunità. La ricostruzione si deve inserire in un contesto più ampio, in un'ottica di strategia comune per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale rinnovata.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliare la capacità di	Consolidamento della struttura		Unione Comuni

	progettazione, nella ricerca di una sempre maggiore efficacia ed efficienza	organizzativa dell'Unione;		del Sorbara a 6
Fusione	Valutazioni in materia di fusione di comuni	Mantenimento dell'identità, dell'autonomia e della rappresentanza per la cittadinanza, attraverso un percorso fortemente partecipato i cui esiti dovranno essere legittimati democraticamente	<p>Presupposti per l'individuazione del/dei "partner":</p> <ul style="list-style-type: none"> -condivisione di una visione unitaria per il futuro Comune -fiducia reciproca e volontà collaborativa -fattibilità e convenienza tecnico / economica 	Unione comuni del Sorbara e comuni confinanti con Bastiglia
Promozione territoriale	Promozione sotto il profilo turistico e di sinergie con altri EE.LL.	<p>Valorizzare le peculiarità del territorio, in particolare i prodotti tipici (vino, frutta e tanti altri);</p> <p>Collaborazione e condivisione con paesi e territori limitrofi, soprattutto dell'Unione del Sorbara, di iniziative volte a creare valore aggiunto;</p> <p>Potenziamento dei flussi turistici, attraverso la necessaria collaborazione con Modena e con i paesi contigui;</p>	Vantaggi sotto il profilo occupazionale, prestigio e notorietà delle nostre risorse	Unione a 6 e Comuni confinanti con Bastiglia

2.5 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Responsabili Gestionali: Responsabile Area organizzazione e affari generali Unione

Responsabile politico: Sindaco

Obiettivo strategico: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione
Garantire la trasparenza e l'integrità

Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Altri settori coinvolti
Sviluppare azioni positive per aumentare la soddisfazione dell'utente finale/cittadino	Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione e per il benessere organizzativo	Cittadini	2020/2022	Soddisfazione utenti rilevata annualmente mediante appositi questionari Organizzazione di almeno un corso annuale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo per gli ambiti più strategici	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini	2020/2022	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa	

3.1.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed

ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

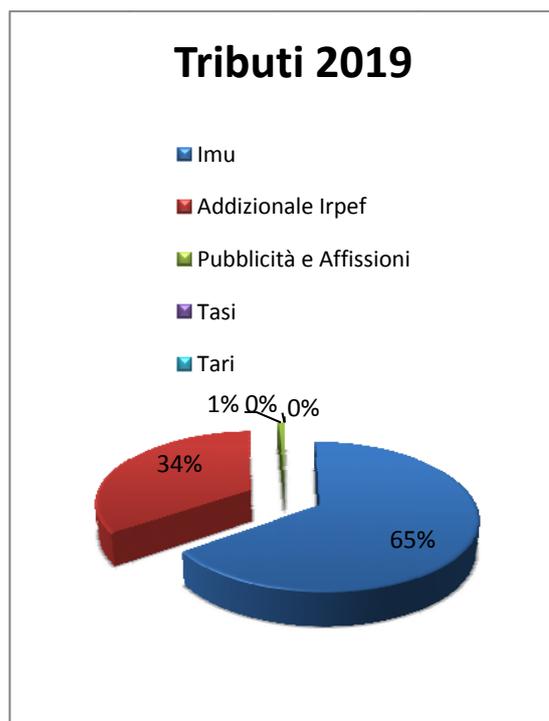
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2019	PESO %	2020	2021
Imu	667.000,00	65,23%	763.250,00	763.250,00
Addizionale comunale Irpef	348.000,00	34,03%	468.000,00	468.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	7.500,00	0,73%	7.500,00	7.500,00
Tasi	0,00	0,00%	9.000,00	9.000,00
Tari	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE	1.022.500,00	100%	1.247.750,00	1.247.750,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge di stabilità 2019 conferma sostanzialmente quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, la quale a sua volta prevede:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- c) assimilazione degli immobile delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e leunità non locate dei dipendenti delle Forze armate;
- e) il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe relativi a tributi comunali per l'anno 2018;

Per le annualità 2020 – 2021 è previsto l'aumento delle aliquote IMU al fine di coprire finanziariamente il rientro delle rate dei mutui sospese, come ente terremotato, a partire dall'esercizio 2015. Nello specifico dal 2020 verranno variate le aliquote delle seguenti fattispecie portandole allo 10,6 per mille:

- 1) Abitazione e garage tenuti a disposizione;
- 2) Abitazioni e garage concessi in comodato gratuito (n.b. dalla Legge Stab. 2016 i comodati gratuiti parenti linea retta godono di un abbattimento del 50%);
- 3) Abitazioni e garage concessi in locazione a "canone concordato" (n.b. la Legge di Stab. 2016 ha introdotto una riduzione del 25% per l'affitto concordato).

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge. I fabbricati rurali ad uso strumentale, le abitazioni principali diverse da quelle classificate in Categoria A1/A8/A9 e i terreni agricoli posseduti e condotti da Coltivatori dirette e I.A.P. sono esenti per legge dall'Imu. Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sulla base delle riscossioni effettuate. L'indirizzo è quello di incentivare la lotta all'evasione fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,6 (zerovirgolasei) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale. Per l'anno finanziario 2018 e successivi è previsto l'aumento dell'addizionale allo 0,8 per mille per

poter coprire la maggior spesa corrente derivante dall'ammortamento dei mutui contratti con la cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

TASI

Con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208) sono state apportate modifiche alla disciplina della TASI e specificatamente:

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali. In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce ad una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza. Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9). La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015. Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.

La lettera d) integra il co. 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo. Infine, con la lettera e) viene modificato anche per la TASI il termine, ora "perentorio", entro cui i Comuni devono inviare le delibere di variazione al Mef, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre (data invariata). Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU.

Il gettito TASI per l'anno 2018 è nullo essendo stato deliberato per il 2015 l'applicazione della stessa solo per le abitazioni principali, esentati dal tributo dal 2016 ai sensi della Legge Stab. 2016.

Sempre al fine di garantire il pareggio di bilancio, anche alla luce del rientro integrale delle quote di ammortamento dei mutui è prevista la reintroduzione del tributo a partire dal 2020 per le seguenti fattispecie di immobili:

- a) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "Fabbricati merce");
- b) fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;

TARI

A partire dall'anno 2018 il prelievo sui rifiuti non è più determinato sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ma collegato a un sistema di misurazione puntuale consentendo il passaggio a una tariffa avente natura corrispettiva. La tariffa "puntuale" è applicata e riscossa direttamente dal gestore pertanto non costituisce più un'entrata tributaria per il Comune;

Novità introdotte dalla Legge di bilancio 2019

Incremento dell'aliquota dell'Imposta comunale sulla pubblicità.

Il comma 919 della "Legge di bilancio 2019", prevede che gli Enti Locali possono incrementare le tariffe dell'Imposta comunale sulla pubblicità e del Diritto per le pubbliche affissioni del 50% a decorrere dall'anno 2019. La maggiorazione si applica sulle superfici superiori al metro quadrato;

Proroga per l'anno 2019 della possibilità di confermare la maggiorazione Tasi

La "Legge di bilancio 2019", al comma 1133, ha previsto anche per l'anno 2019 la proroga della possibilità di conferma della maggiorazione Tasi. Tale disposizione comporta la possibilità per l'Ente di mantenere il medesimo livello tariffario ai fini Tasi rispetto a quanto previsto nell'anno 2018.

Mancata previsione della proroga al blocco degli aumenti della pressione fiscale locale

La principale novità in materia di entrate locali non dipende tanto dall'introduzione di una disposizione esplicita da parte del Legislatore, quanto dalla mancata proroga, per l'anno 2019, del blocco all'aumento delle aliquote dei Tributi locali come disposto dall'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"). Pertanto, gli Enti Locali potranno tornare ad operare le proprie scelte di politica fiscale nel rispetto dei limiti massimi alle aliquote previsti dalla normativa nazionale.

Disposizioni in merito alla gestione dei Tributi comunali nei Comuni colpiti da eventi sismici e da altre calamità Esenzione Imu per gli Enti colpiti dal Sisma del 2012 in Emilia Romagna

Il comma 985 ha prorogato, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati, e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, l'esenzione dall'applicazione dell'Imu per i Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dall'art. 2-bis, comma 43, del DL n. 148/2017.

Disposizioni varie Estensione dell'agevolazione Imu agli immobili in comodato

La disposizione introdotta con il comma 1092 estende l'agevolazione Imu al coniuge del comodatario in caso di decesso e di presenza di figli minori.

Agevolazioni tributarie per le attività di vendita al dettaglio di giornali e riviste

Con tale disposizione è stato istituito un credito d'imposta di importo massimo di Euro 2.000, da utilizzarsi solo in compensazione, correlato alla spesa sostenuta dai rivenditori al dettaglio di giornali e riviste per Imu, Tasi, Tari e Cosap. Il credito d'imposta è stato esteso anche alle attività commerciali non esclusive, qualora rappresentino l'unico punto di vendita di giornali all'interno del territorio del Comune. Tale disposizione, in vigore per gli anni 2019 e 2020, dovrà essere attuata con Dpcm. entro il 2 marzo 2019.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente

disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

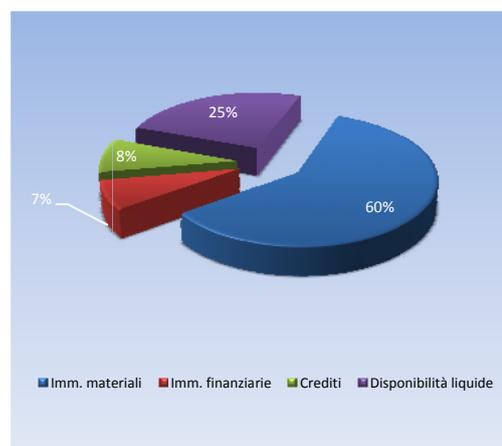
Denominazione	2019	PESO %	2020	2021
Asilo Nido	81.100,00	32,45%	81.100,00	81.100,00
Mense	168.800,00	67,55%	168.800,00	168.800,00
Museo Civiltà Contadina	0,00	0,00%	0,00	0,00
Completamento di orario	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE	249.900,00	100%	249.900,00	249.900,00

L'obiettivo dell'amministrazione, per il triennio 2019/2021, è quello di mantenere invariate le tariffe per i servizi offerti ai cittadini.

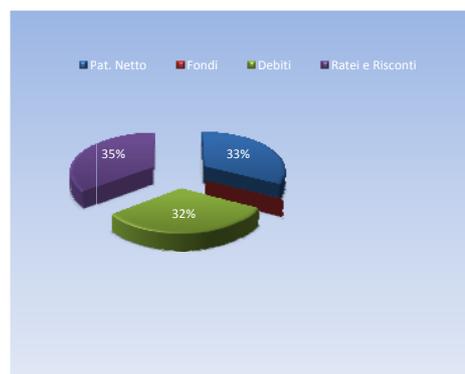
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2018
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	12.259.621,78
Immobilizzazioni finanziarie	2.018.762,35
Rimanenze	0,00
Crediti	1.588.260,17
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.596.642,92
Ratei e riscoti attivi	0,00
Totale	17.436.289,60



Passivo Patrimoniale	2018
Patrimonio netto	7.472.071,44
Fondi	0,00
Debiti	2.377.743,46
Ratei e risconti passivi	7.586.472,00
Totale	17.436.289,60



3.1.2 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

A partire dal 2019 l'ente sarà considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

3.1.3 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite art. 204/TUEL	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	0,00004%	0,04%	0,25%	0,27%	1,22%	1,23%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	912.236,40	736.495,39	722.290,39	659.198,39
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-13.710,12	-14.205,00	-63.092,00	-73.406,00
Estinzioni anticipate (-)	-162.030,89			
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	
Totale fine anno	736.495,39	722.290,39	659.198,39	585.792,39
Nr. Abitanti al 31/12	4.263	4.263	4.263	4.263
Debito medio per abitante	172,76	169,43	154,63	137,41

Nota: per l'anno 2020/2021 il numero degli abitanti è ipotizzato identico a quello dell'anno 2019.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	912.236,40	736.495,39	722.290,39	659.198,39
Nuovi prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-13.710,12	-14.205,00	-63.092,00	- 73.406,00

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma è indicata nel bilancio di previsione 2019/2021.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2011/2021 è il seguente

Spesa	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
1 Spese Correnti	2.899.466,00	2.895.304,00	2.874.990,00
2 Spese in Conto Capitale	1.188.097,94	711.500,00	1.161.500,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	4.087.563,94	3.606.804,00	4.036.490,00
4 Rimborso Prestiti	14.205,00	63.092,00	73.406,00
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	1.066.000,00	1.066.000,00	1.066.000,00
Totale Titoli	5.167.768,94	4.735.896,00	5.175.896,00
Totale complessivo	5.167.768,94	4.735.896,00	5.175.896,00

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

Area tecnica:

- copertura di un posto al profilo di Istruttore direttivo tecnico presso l'Area Tecnica;
- verifica del comando di un'unità di forza lavoro di categoria D1 dipendente del Comune di Bastiglia per il 50% dell'orario di lavoro presso l'Area Tecnica dell'Unione comuni del Sorbara.
- adozione dei provvedimenti organizzativi necessari a garantire il corretto funzionamento dei servizi anche con verifica delle integrazioni contrattuali possibili nel rispetto dei vincoli assunzionali e di spesa

Area amministrativa:

- inserimento presso l'Area, di un collaboratore a tempo pieno, che contribuisca al corretto funzionamento dei servizio, in particolare a supporto del ripristino degli spazi e dell'allestimento museale;

Area Economico finanziaria Servizio associato economico finanziario dei comuni di Bastiglia e Ravarino - Servizio unico di programmazione finanziaria, gestione, bilancio, contabilità, economato, tributi

- Adozione dei provvedimenti necessari a garantire il corretto funzionamento dei servizi con particolare riferimento alla convenzione con il Comune di Ravarino per la gestione in forma associata delle funzioni dell'area economico finanziaria in scadenza il 31.12.2019.

Le modalità per la realizzazione dei provvedimenti indicati saranno definite nel Piano triennale dei fabbisogni di personale e/o all'interno di specifici atti deliberativi

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 ed elenco annuale.

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L00686230368201900001	Mazzini-migl sismico	G66E17000000005	2019	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuola e istruzione	Intervento di miglioramento sismico della Scuola Primaria G.Mazzini	1	319,000.00	0.00	0.00	0.00	319,000.00	0.00		0.00		
L00686230368201900002	Andersen-strutture	G66E17000010001	2019	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuola e istruzione	Intervento strutturale della Scuola dell'infanzia Andersen	1	270,000.00	0.00	0.00	0.00	270,000.00	0.00		0.00		
L00686230368201900008	CasaPopolo-migl sism	G51B14000220005	2019	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Ex Casa del Popolo - Lavori di miglioramento sismico post sisma	1	172,548.99	0.00	0.00	0.00	172,548.99	0.00		0.00		
L00686230368201900009	Nido-adequamento	G66E18000010004	2019	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Intervento strutturale dell'Asilo Nido Comunale "La Locomotiva"	1	192,604.06	0.00	0.00	0.00	192,604.06	0.00		0.00		
L00686230368201900004	Cavo levata-idraulic		2020	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Interventi di ingegneria ed adeguamento delle sponde del cavo Levata e del Cavo Torricella	2	0.00	660,000.00	0.00	0.00	660,000.00	0.00		0.00		
L00686230368201900005	Palestra scolastica		2020	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Nuova palestra scolastica	2	0.00	651,291.00	651,291.00	0.00	1,302,582.00	0.00		0.00		
L00686230368201900006	CasaPopolo-completam		2021	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Ex Casa del Popolo - Lavori di completamento dell'intervento avviato	3	0.00	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L00686230368201900007	Strade-man.straord.		2021	Barbieni Adriana	No	No	008	036	001		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade - Lavori di manutenzione straordinaria della viabilità del centro	3	0.00	0.00	280,000.00	0.00	280,000.00	0.00		0.00		
														954,153.05	1,311,291.00	1,081,291.00	0.00	3,346,735.05	0.00		0.00			

Note:

(1) Numero intervento = "1" + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00686230368201900001	G56E17000000005	Intervento di miglioramento sismico della Scuola Primaria G. Mazzini	Barbieri Adriana	319,000.00	319,000.00	ADN	1	Si	Si	4			
L00686230368201900002	G56E17000010001	Intervento strutturale della Scuola dell'infanzia Andersen	Barbieri Adriana	270,000.00	270,000.00	ADN	1	Si	Si	4			
L00686230368201900008	G51B14000220005	Ex Casa del Popolo - Lavori di miglioramento sismico post sisma	Barbieri Adriana	172,548.99	172,548.99	ADN	1	Si	Si	4			
L00686230368201900009	G56E18000010004	Intervento strutturale dell'Asilo Nido Comunale "La Locomotiva"	Barbieri Adriana	192,604.06	192,604.06	ADN	1	Si	Si	4			

3.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

- L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Aree in adiacenza alla scuola primaria, poste in via della Vigna	Ambito AUC.5, sub ambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	aree ubicate all'interno dell' ex " comparto C1 di via stazione" (estensione di mq. 4.151,00)		730.900,00			x
2	Area in fregio alla via Verdi all'interno del centro abitato.	Ambito IUC.5, ambito per Interventi unitari convenzionati	area sita a nord del centro abitato adiacente alla Via Verdi e alla via Verdeta (estensione di mq. 5.610,00)		420.750,00			x
3	peep in diritto di proprietà in fregio a Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare			X
4	peep in diritto di proprietà in fregio a Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare			X
5	peep in diritto di superficie in fregio alla Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare			X
6	peep in diritto di superficie in fregio alla Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare			X
7	Peep in diritto di superficie in fregio a via 8 marzo	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare			X
8	Peep in diritto di superficie posto in Via 8 marzo 11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare			X
9	Peep in diritto di superficie posto in Via Garibaldi 8-10	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare			X
10	Peep in diritto di superficie posto Via Garibaldi 9-11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare			X
11	Peep in diritto di superficie posto in Via Togliatti 26-28	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed aggiornare			x

3.2.1 Programma Biennale Acquisti e Forniture

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Tipologia	Descrizione	I anno	II anno	Fonte Finanziamento	
Fornitura	Appalto servizi cimiteriali per il cimitero comunale di Bastiglia	25.700,00	25.700,00	Bilancio	

3.2.4 Piano di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 09/10/2009 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2009-2011, aggiornato con delibera di giunta comunale n. 27 del 07/04/2011. Successivamente si sono adottate le seguenti misure:

- a) si è confermato che non ci sono attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) si stanno sostituendo tutte le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si sta convertendo in parte il parco veicoli con veicoli a metano o ibrida;
- d) le dotazioni informatiche sono state potenziate.